A. I. 29



Lancea Chri.

O Thoma, felicem habes
licentiam a Salvatore tuo,
vt manum mittas in latus
eius beneficio inestimabili subli-
maris. S. Bonavent. 1. p. Stim.

Vulnera 5. Chi Dni.

Vbi tuta firmaque infirmis
securitas, et requies, nisi
in vulneribus Salvatoris? Tan
to illic securior habito, quanto
ille potentior est ad salvan-
dum, fremit mundus, premit
corpus, diabolus insidiatur, non
cado. S. Bernard. Serm. 61.
in Cant. in Harum. Cons.

In eadem.

Scias Dne, quod mihi omnia
vilescunt: tolle Dne, tolle v-
niversa: quia tibi resto
et da mihi vulnera tua
eadem.

Lancea.

Longinus aperuit mihi latus Christi lancea, et ego intravi, et ibi requiesco securus. D. Aug. C. 23. Manual.

MODO
DIVOTO
PER RICEVERE CON FRVTTO

La Santissima Communione:
vdir la Messa, e far l'Essame
della Conscienza.

Composto

DAL R. P. PIETRO
Giustinelli della Compagnia di GIESV.

Cō vna Nuoua Aggiōta di deuotioni da farsi in honore
della B. Verg. cauate dal-
l'Angelica Guida del
detto R. P.

DAL R. D. EVGENIO
Petrelli Venetiano.

Aggiontoui di nouo la seconda Parte.

Con licenza de' Sup. & Priuil.
IN VENETIA, MDCXXIV.

Presso il Ciotti.

Ex libris Camaldulensium
Eremi Camaldulensis prope Varsaviam

MODO DIVOTO PER RICEVERE con frutto la Santiſſima Communione.

Che coſa ſi ricerchi per accoſtarſi degnamente alla Santa Communione.

PEr accoſtarſi degnamente, & fruttuoſamente alla Santiſſima Communione alcune coſe ſi ricercano auanti la Communione: Alcune nel tempo della Communione: Altre dopò la Communione.

Auanti la S. Communione.

DVe sono le preparationi alla Santa Communione. L'vna remota. L'altra prossima.

La remota preparatione consiste primieramente in fare vn diligente essame della tua conscienza, e secondo il bisogno, accostarti alla S. Cõfessione con sincerità, humiltà, contritione de tuoi peccati, e difetti, e proposito di emendatione, facendo quanto prima la penitenza imposta, e deponendo ogni odio, che tu hauessi verso qualcheduno.

E caso, che tu hauessi la conscienza aggrauata d'alcuno, ò più peccati graui, nõ douerai

ſtare ſino al giorno auanti la Santa Communione a confeſſarti, ma lo douerai fare alcuni giorni auanti. Et il fare altrimente è indecenza grande, e ſegno di pochiſſima diuotione, e riuerenza verſo vn tanto Sacramento.

Secondo. Coſa molto conueneuole, e pia è digiunare, chi può, il giorno auanti la Santa Communione, ò almeno far qualche poco d'aſtinenza, maſſime la ſera, e leggere ſempre qualche libro ſpirituale: come à dire le vite de Santi, ò qualche trattato del Santiſſimo Sacramento, ò Meditationi, ò Miracoli d'eſſo, e ſimili. E far qualche altra opera pia a queſto fine, come elimoſina, diſciplina, portar il cilicio, viſitar qualche infermo, e

ſimili coſe, che grendemente diſpongono à riceuere con frutto la Santa Communione.

Sopra il tutto, ti guarderai da ragionamenti impertinenti, ciancie, fauole, dicerie inutili burle, e ſimili altre diſſolutioni, le quali diſſipano, e diſſoluono l'anime, e tolgono l'affetto, e la diuotione verſo queſto ſalutare Sacramento: Il che molto più ſi douerà fare dopò la SS. Communione.

Terzò. La ſera innanzi la Santa Communione, dopò fatte le ſue ſolite orationi, & eſſame di conſcienza: poſto che ſarai in letto, ti ricorderai, che la mattina ſeguente hai da riceuere dentro di te il Saluator del Mondo: e dirai col cuore.

Signor mio Giesù Christo per il Sangue vostro pretioso, concedetemi gratia di riceuer ui dimani con perfetta purità di corpo, & di mente.

Quarto. La mattina, suegliato, che sarai, la prima cosa sarà ricordarti, che hai da riceuere il figliuol di Dio, il qual ti stà aspettando con desiderio alla sua mensa. E subito comincierai à vestirti, facendoti prima il segno della santa Croce, e poi giongendo le mani, dirai l'Oratione seguente.

Oratione nel leuarsi dal letto.

Giesù, e Maria benedite l'anima mia, e per il segno della S. Croce, liberatemi da miei nemici, & hoggi, & sempre

degnateui reggermi, e custodirmi da ogni male. Amen.

Nel vestirsi.

DIrai il Pater, l'Aue Maria il Credo, la Salue Regina, il Confiteor, l'Angele Dei. Ouero, il *Te Deum laudamus. Benedicite omnia opera Domini Domino. Laudate Dominum de Cælis; Laudate pueri Dominum: Miserere. Qui habitat*, & simili, se gli saprai à mente. Ouero le Litanie de' Santi, o della B. Vergine. Et ciò à gloria della Resurrettione del Signore per ottenere d'essere vestito della sua gratia, e virtù nella presente vita, e nell'altra dell'eterna gloria.

Dopò vestito.

SVbito t'inginocchierai auanti qualche diuota Immagine: & per riuerenza della SS. Trinità bacierai la terra, e dirai tre Pater, & Aue, co'l Credo. Poi in ringratiamento di tutti i beneficij riceuuti, dirai la seguente Oratione.

Oratione alla Santissima Trinità, & à Christo Signor Nostro.

GRatie infinite vi rendo, ò Beatiss. Trinità, Padre, Figliuolo, & Spirito santo vero. & vnico mio Iddio, principio, e fine di tutte le cose: Et a vo, parimente Sig. mio Giesu Christo vnico Saluatore mio

di tutti i beneficij, che nella presente notte hauete fatto à me, & à tutte le creature vostre: & che mi habbiate fatto giunger al principio di questo giorno: Onde prego tutti i Beati del Cielo, e tutte le creature, che per me vi lodino, & benedichino in eterno.

Vi offero, Signore, hoggi l'anima mia, & il corpo mio, tutti li miei sensi, pensieri, parole, & opere, pregandoui, che mi guardiate da ogni peccato, accioche ogni cosa riesca ad honore, e gloria vostra.

Vi raccommando, Signore, la vostra santa Chiesa, e tutto il genere humano, & in particolare, tutti i fideli viui, e defonti. Vi raccommando ancora tutti i miei parenti, amici, nemici, e benefatori, e tutti

ti quelli, per li quali son'obligato di pregare, & per quali volete esser pregato: supplicandoui, vogliate concedere à tutti la vostra santa gratia, la perfettione, e l'eterna vita; & che degnamente ci accostiamo a i vostri Santi Sacramenti. Amen.

Oration alla B. Vergine.

Io vi ringratio, amo, e benedico, con tutto il mio cuore, ò Clemētissima Vergine Maria, Madre del mio Signore d'ogni beneficio fattomi in questa notte, e tutto il tempo della vita mia. Hoggi raccōmando alla vostra materna pietà, & efficace protettione tutto me stesso; acciò ogni mio pensiero, parola, & opera sia ad

honore, e gloria del vostro vnigenito Figliuolo, e salute dell'anima mia, e de'miei prossimi. O benignissima Vergine Maria, liberatemi da ogni pericolo dell'anima, e del corpo: e fate, che con frutto io frequenti i Santi Sacramenti. Amen. *Salue Regina.*

Di poi dirai tre volte l'Angele Dei all'Angelo Custode: ouero tre Pater noster, acciò ti custodisca, e drizzi tutti i tuoi pensieri, parole, & opere à gloria del Signore in quel giorno.

Nell'vscir di casa, fatto il segno della S. Croce, dirai.

SIgnor mio Giesu Christo, vi prego, per li meriti delle vostre santissime piaghe, e per

per li dolori della vostra sacrã tissima Madre, vogliate custodire hoggi, e sempre tutti li miei sensi da ogni peccato. Amen.

Nell'entrare in Chiesa, dirai.

ETerno mio Signore, entro nella vostra santa Casa, per adorarui in spirito, e verità: & per ringratiarui, & confessare il vostro santo nome, & per ottenere il perdono de' miei peccati. Amen.

Nel pigliar l'acqua santa, dirai.

SIgnor mio Giesu Christo, vi prego, per li meriti del vostro pretiosissimo sangue,

che

che purifichiate da ogni macchia l'anima mia. Amen.

Ouero dirai. *Asperges me Domine hyssopo & mundabor: lauabis me, & super niuē dealbabor.*

Inginocchiato auanti l'Altare dirai.

IO vi adoro, amo, e benedico, con tutto il mio cuore, Signor mio Giesu Christo figliuolo di Dio viuo, il quale per virtù della vostra Santa Croce hauete redento tutto il mondo, saluate, vi prego, l'anima mia. Amen.

Ouero dirai tre Pater, & tre Aue. Il primo alla Diuinità. Il secondo all'Anima Santissima. Il terzo al Corpo Sacratissimo del Signor N. Giesù Christo, presente nell'Altare,

re, chiedendo la remiſſione de peccati.

Preparatione proſſima alla Santa Communione.

PEr vna mez'hora, ò per vn quarto almeno, auanti la Santa Communione, ò ſia in Chieſa, ò in altro luogo commodo ti raccoglierai dentro di te ſteſſo, e nella diuina preſenza con interna diuotione, dirai le ſeguenti Orationi.

Oratione auanti di comminciare le ſue Orationi.

VEnite, ò Santo Spirito, & aprite la bocca mia, acciò degnamente io benedica il voſtro ſanto nome. Purifi-

care ancora il cuor mio da ogni vano, e cattiuo penſiero, acciò meriti d'eſſer eſſaudita l'Oratione mia nel voſtro diuino conſpetto. Amen.

1 *Poi diſcenderai con la mente nell'abiſſo del tuo niente, come à vero, e proprio tuo luogo; e quiui alzãdo ſubito la mẽte à Dio, farai vn'atto di profondiſſima adoratione alla Santiſſima Trinità & all'incarnato Verbo, dicendo queſte, e ſimili parole col cuore, o anco con la bocca.*

ORATIONE.

SIgnor mio Iddio Trino in perſone, & vno in eſſenza, & voi Sig. mio Gieſu Chriſto verace huomo, e verace Dio vi adoro con tutto il mio cuore

re, confeſſandoui per vero, & vnico mio Creatore, Saluatore, & vltimo mio fine. Et perche troppo baſſa è la mia adoratione, vi offero quell'eccellenti adorationi, che cõtinuamente vi rende l'Humanità voſtra Santiſſima l'immacolatiſſima voſtra Madre, e Regina noſtra, con tutta la Corte Celeſte, e Santa Chieſa, voſtra diletta ſpoſa.

2 Farai vn'atto d'amore verſo l'iſteſſo Dio, dicendo con piena volontà.

DI più, Sig. mio cõ tutto il cuore, mẽte, anima, e forze mie, vi amo, e voglio amarui ſempre ſopra tutte le coſe; & ſe fuſſe poſſibile, vorrei poterui amare con quel perfettiſ

ſimo amore, con che voi amate voi ſteſſo: & con quell'amore, con che vi ama l'Humanità voſtra Santiſſima, la Beatiſſima Vergine, con tutta la Corte Celeſte, e Santa Chieſa Cattolica.

3 Farai vn'atto di contritione dicendo con grande humiltà, e fiducia nella Diuina miſericordia.

Et perche, Signor mio ſete quel Dio, che ſete infinitamente buono, ſauio, onnipotente, giuſto, e miſericordioſo: perciò con tutto il mio cuore mi pento, e dolgo ſopra ogni coſa di tutti li miei peccati mortali, e veniali commeſſi con penſieri, parole, opere, & commiſſioni, dall'inſtante dell'vſo

ſo della ragione, ſino a queſt'-hora preſente, & mi dolgo di non mi poter doler. Et in vece del mio imperfetto dolore, vi offero quell'amara contritione, con che ſi dolſero de i loro peccati, il ſanto Profeta Dauid, S. Pietro, Santa Maria Maddalena, con tutti gli altri voſtri penitenti, che dal principio del mondo ſono mai ſtati ſino adeſſo, & ſaranno nell'auuenire: offerendoui di più quella contritione, che affliſſe l'anima dell'vnigenito figliuol voſtro nell'oration dell'orto, quando tutto in ſudor di vero ſangue ſi riſolſe, riſſoluto con l'aiuto voſtro, nel qual confido di non mai più offenderui.

4 Farai vn'atto di sodisfat-tione, dicendo.

E Poiche, Sig. mio, non posso da me solo sodisfare à tanti miei debiti, ch'io ho con la vostra Maestà, per tāti miei peccati, & offese fatteui; vi offero, in sodisfattione di quelli, tutta la mia vita, opere, e fatiche fatte, & che son per fare, e quanto son per patire, insieme co' meriti infiniti della vita, passione, e morte del vostro vnigenito Figliuolo, chiedendone humilmente perdono, e gratia efficace di farne vera penitenza auanti la mia morte.

¶ Farai vn'atto d'oblatione, con ratificar l'intentione, dicendo

IN oltre, Sign. mio, in vnione di quell'ardente amore, e purissima intentione, con che voi deste voi stesso in cibo nostro nell'vltima Cena, & offeriste voi stesso in sacrificio nel legno della S. Croce, offero questa mia Comunione, e con essa tutto me stesso à sẽpiterno honore, e gloria vostra. Et in luogo della mia poca preparatione, & diuotione, offero quella profonda humiltà, carità, e purità, con che la vostra santissima Madre, e serui vostri s'accostarono à questo diuino Sacramento, e quella, con che l'offerirono i vostri santi Apostoli, & hanno offerto

ferto tutti i ſanti Sacerdoti dal principio della ſua inſtitutione fin'adeſſo, & che di preſente vi offeriſce tutta la Santa Chieſa Cattolica, & vi offerirà nell'auuenire, offerendoui di più quella medeſima preparatione, con la quale communicaſte voi ſteſſo.

6 Determinerai per chi vuoi offerire la Communione: e per quali perſone, e biſogni vuoi pregare, e quelli raccomanderai al Signore.

Vltimamente farai memoria d'alcuni Miſterij della vità, & Paſſione di Chriſto Signor noſtro, nella maniera ſeguente.

Miste ij della vita, e Passione del S. N. Giesu Christo, Da considerarsi parte auanti, e parte dopò la Santa Communione.

PErche il Santissimo Sacramento dell'Altare fu instituito da Christo S. N. in memoria della sua Santissima Vita, Passione, e Morte, deue il Christiano auanti, e dopò ancora la S. Communione, far particolar memoria di qualche Misterio di essa; Il che acciò possa fare commodamente, distribuiremo qui varie cõsiderationi delli Misterij più principali della vita, e Passione del Nostro Saluatore.

E la pratica sarà, che ogni volta pigli vno, due, e più ancora, se cosi ti piacerà: ouero

la

la metà auanti, e l'altra metà dopò: acciò così venghi à far memoria di tutta la Vita, e Passione di esso Redentore, il che sarà vna bellissima, e fruttuosissima diuotione. E farai tre cose.

Prima, Offerirai quelli all'Eterno Padre, in remissione de' tuoi peccati, e di tutto il mondo.

Secondo, ringratierai, e benedirai l'infinita bontà sua di tali Misterij.

Terzo. Chiederai alcune gratie particolari, nel modo seguente.

Auuertẽdo in ciò due cose.

La prima, che ti fermi alquanto in considerare alcune circonstanze, ò punti ne' quali sentirai maggior diuotione.

La secõda, che vtilissima di

notione sarà, e molto grata à Dio Sig. Nostro,, se fra la settimana, sentendo Messa, farai similmente memoria di alcuni de i detti Misterj, distribuendoli fra la settimana, tanti per ciascun giorno. Il che si potrà fare, ò innanzi Messa, ò nel tempo della Messa, ò dopò la Messa.

LVNEDI.

Prima Consideratione.

Auanti la communione.

Farai memoria de' Misterij dell incarnatione, e Visitatione in questo modo.

1 T'humilierai profondamente nel tuo niente, e poi

voltandoti con la mente all'Eterno Padre, dirai.

ORATIONE.

ETerno mio Iddio, offero all'honore, e gloria dell'immensa Maestà vostra, e salute mia, e di tutto il mondo, l'alto misterio dell'Incarnatione del vostro Vnigenito Figliuolo, che secondo l'eterno decreto vostro, per redentione mia, e di tutto il mondo, si fece di Dio huomo; d'eterno tẽporale: d'infinito finito: d'impassibile passibile: d'immortale mortale: di Signore seruo: di beato, e glorioso, misero, e spreggiato nel mondo. Vi offero, Signore, quei noue mesi, che stette nel Purissimo Ventre della Gloriosa Vergine;

ne; e particolarmente quel-l'immensa carità, humiltà, & obedienza, con che operò questo misterio a gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo. D'ogni cosa vi ringratio, amo, e benedico infinitamente, pregandoui per li meriti di quello à perdonarmi tutti i miei peccati, & concedermi gratia d'amarui perfettamente tutti i giorni della vita mia.

2 Di più all'istesso fine, Vi offero il Santissimo misterio della Visitatione della Gloriosa Vergine: & in particolare quell'ardente carità, humiltà, e prontezza, con che prese quel lungo, e faticoso viaggio per aspre montagne di Nazaret, sino nella Giudea, per seruire ad Elisabetta

vostra serua. Vi offero quella grata seruitù, & humili ossequij, con che a lei seruì, e per spatio di tre mesi. Di che gratia, e benedittioni infinite ve ne rendo; chiedendoui per li meriti di quello vna perfetta carità verso il mio prossimo, prontezza, e feruore in seruirlo in tutti i suoi bisogni spirituali, e temporali ancora.

LVNEDI.

Seconda Consideratione.

Dopò la Communione.

Farai memoria della Natiuità e Circonsione del Signore; dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore gloria vostra, e

e sa-

e ſalute mia,e di tutto il mondo, il miſterio della Natiuità del Noſtro Redentore. Offero quell'eſſata obbedienza all'editto di Ceſare Auguſto: Quei patimenti di quel lungo, e trauaglioſo viaggio da Nazaret in Bethelem: Quell'affanno del cuore della puriſſima Vergine Madre,e di S. Gioſeffo, per non trouar luogo,oue ricouerarſi: Quell'horrida capanna, oue ſi ritiraro-no; Quell'eſtrema pouertà, che iui patirono d'ogni coſa: Quella mangiatoia,e quel duro fieno, che ſerui per letto del teneriſſimo bambino nato: Quel freddo che patì,quelle lagrime, che ſparſe, quei pianti, e quella nudità, che ſofferſe in quel luogo. Di tutto ve ne ringrtio, amo, e be-

nedico infinitamente,chiedendoui, per li meriti di questo misterio, perdono di tutte le mie inobedienze à i vostri precetti, inspirationi, & oblighi miei,e di tutte le mie sensualità,e superfluità,e cupidigie: e nell'auuenire gratia di seruirui con tanta obbedienza, humiltà, amore della Croce, e perfetta resignatione nel vostro Diuin volere.

2 Parimente vi offero, Signore, la dolorosa Circoncisione del vostro innocente Figliuolo: Quella profonda humiltà, mentre si sottopose alla legge del peccato: Quegli acerbissimi dolori, che in quella patì; Quelle Santissime carni,che furono tagliate: Quel Sangue pretiosissimo, che sparse: Quelle lagrime,

che mandò da'suoi teneri occhi, insieme con la S. Madre, e S. Gioseffo. Di tutto ve ne ringratio, amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per li meriti di questo misterio, perdono della mia superbia, e di tutte l'impurità mie di mente, e di corpo: e gratia nell'auuenire d'essere più humile, puro, e casto; & d'hauer'in abbominatione il vitio opposto.

MARTEDI.

Terza Consideratione.

Auanti la Communione.

Farai memoria della Presentatione di Christo, e fuga in Egitto, dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto l'humano genere, il Misterio della Presentatione nel Tempio del vostro Figliuolo, e Purificatione della sua immacolata Madre, la quale, benche fusse la più pura creatura fra tutte le pure creature, & per conseguenza niente obligata alla legge della Purificatione; volle però comparire fra l'altre donne immonde, come bisognosa di purgatione, e fare quanto la legge commandaua. Di che ve ne ringratio, amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per li meriti di questa si grand'humiltà, & obbedienza

vera humiltà, e basso sentimẽto di me stesso, & vna perfetta obedienza a vostri Diuini Precetti, e Sante inspirationi.

2 Similmente vi offero quella trauagliosa fuga in Egitto. Quei patimenti di quel lungo, e penoso viaggio: Quel l'interno dolore, affanno, e compassioni, che sentiuano nel cuore la Beatissima Vergine, e S. Gioseffo, vedendo il Bambino Giesu perseguitato a morte. Vi offero quell'estrema pouertà, che patirono nell'Egitto, non hauendo, oue ricouerarsi: Quelle fatiche, che fecero per guadagnarsi il vitto, e vestito per sette anni intieri: Quella ritornata faticosa, che poi fecero dall'Egitto à Nazaret. Di tutto infinite gratie, e beneditio-

ni vi rendo, chiedendoui per li meriti di questo Misterio, vn'odio grande d'ogni peccato, vostro capital nemico, e psecutore; gratia di fuggire ogni occasione di esso: & essere amatore della santa pouertà.

MARTEDI.

Quarta consideratione.

Dopò la Communione.

Farai memoria della perdita nel Tempio e soggettione del Saluatore à suoi Parenti sino al trentesimo anno: dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo, quella

quella dolorosa perdita del Nostro Saluatore nel Tempio per spatio di tre giorni. Quell'acerbo dolore, che sentirono, e quell'amare lagrime, che sparsero la Santissima Madre, e S. Gioseffo, quando s'accorsero d'hauerlo perso. Quella sollecitudine, con che lo cercarono: Quelle notti, che passarono in pianti, & sospiri: Quell'ardentissimo zelo dell'honore, e gloria vostra, per cagion di cui stette egli quei tre giorni nel Tempio fra Dottori: Quei bisogni, che in questo tempo patì: Quell'andar mendicando il vito per suo sostentamento: Quel dormire sconciatamente, e forse sopra la nuda terra, quelle notti. D'ogni cosa vi ringratio, amo, e benedico, chiedendo-

ui per li meriti del vostro Eterno Figlio, e di questo Misterio, perdono d'hauerui tante, e tante volte sceleratamente perso, peccando; & insieme gratia adesso di cercarui, amarui, & seruirui con tutto il mio cuore perseuerantemente sino al fine.

2 Similmente vi offero, Signore, quell'obedienza, e soggettione humilissima, ch'egli rese alla sua Sãtissima Madre, & à S. Giosesso suo Padre putatiuo. quelle vigilie, penitenze, & orationi, che fece in questo tempo: Quelle fatiche corporali, che sostenne, lauorando con S. Giosesso, per guadagnarsi il vitto. Di tutto ve ne ringratio, amo, e benedico infinitamente; chiedendoui, per li meriti di questo Miste-

rio perdono di tutte le mie inobedienze, & irriuerenze a i miei parenti, e maggiori; e gratia d'humiliarmi, e soggettarmi di cuore a tutti per amor vostro.

MERCORDI.

Quinta Consideratione.

Auanti la Communione.

Farai memoria del Digiuno di Christo nel diserto, e della sua S. Predicatione, dicendo.

ORATIONE.

PAdre Eterno, offero ad honor, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo, quei quaranta giorni, e quaranta notti di Digiuno del vostro Benedetto Figliuolo nell

Diser-

Diserto: quella fame, e sete, che iui patì: Quel dormire sopra la nuda terra in compagnia delle bestie seluaggie: Quei sospiri, che mandò dall'intimo del cuore, e quelle lagrime, che sparse da suoi purissimi occhi: Quelle feruentissime Orationi, che vi offerse per salute del mondo, massime de' vostri cari eletti. Quelle moleste tentationi del Demonio, che iui patì. Di tutto vi ringratio, amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per li meriti di quelli, amore della penitenza; e mortifitione delle mie passioni: studio dell'oratione: e forza per vincere tutte le tentationi.

2 Di più, vi offero Signore le molte, e graui fatiche della sua predicatione; Quell'arden-

dentissimo zelo della gloria vostra, e salute dell'anime: Quei sudori, stanchezze, e trauagli, che patì; Quegli odij, rancori, & persecutioni, che sostenne da gli scelerati Giudei; Quei viaggi, e scorrerie, che hor'in questo, hor in quell'altro luogo fece per salute dell'anime. Quel vegliare le notti intiere in oratione. Di tutto infinite gratie, e benedittioni vi rendo, chiedendoui per li meriti di queste cose zelo ardente della gloria vostra, e salute dell'anime. Desiderio d'affaticarmi indefessamente per essa; e magnanimità in superare virilmente tutte le difficoltà nel vostro santo seruitio.

MER-

MERCORDI.

Sesta Consideratione.

Dopò la Communione.

Farai memoria dell'institutione del Santiss. Sacramento dell'Altare e della dolorosa Agonia nell'Horto, dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo quell'amorosa institutione del Santissimo Sacramento dell'Altare, che nell'vltima Cena fece il N. Redentore: Quell'ardentissima carità, & fine altissimo, ch'egli hebbe in questa attione: Quell'atto in singolarissima humiltà, quan-

quãdo lauò i piedi à i suoi Discepoli, & all'istesso Giuda suo traditore: Quel tormento indicibile. che senti nel cuore per il peccato, & perditione dell'istesso Giuda. Di tutto vi ringratio, amo, e benedico infinitamente; chiedendoui, per li meriti di questo Misterio, perdono della mia poca preparatione, diuotione, e riuerenza, con che mi sono accostato a questo Diuino Sacramento: pregandoui à concedermi gratia d'esser nell'auuenire più diuoto, & famelico di questo Celeste cibo, e di quello pascermi con frutto, e salute dell'anima mia.

2 Vi offero parimente, Signore, quell'andata nell'Horto: Quella mestitia, & affanno del cuore, che iui senti,

& mostrò à suoi Discepoli; Quella triplicata Oratione, che in terra prostrato vi porse: Quell'amantissima agonia, che patì, e quelle goccie di sã-gue, che sudò: Quella perfettissima resignatione nel vostro eterno beneplacito: Quell'andare incontro tanto prontamente à suoi nemici, per darsi nelle lor mani. D'ogni cosa vi ringratio, amo, & benedico infinitamente, chiedendoui, per li meriti di questo Misterio, vna magnanimità grande in tutte le auuersità, e tribulationi; fortezza per superare tutte le tentationi in vita; & nell'hora della morte: & perfetta resignatione nel vostro Diuin volere in tutte le cose.

GIOVEDI.
Settima Consideratione.

Auanti la Communione.

Farai memoria della presa e condotta di Christo ad Anna, de i dileggi, che gli furono fatti in casa di Caifa, dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo, quei crudeli stratij, & insulti indignissimi, ch'vsarono gli empi Giudei, con l'vnigenito vostro figliuolo, quando fu preso nell'Horto: Quelle corde, e quelle catene, con che strettamente, & spietatamente fu legato: Quei pugni schiaffi,

ſchiaffi, e calci, che gli diedero Quell'enormi villanie: & beſtemmie, che gli diſſero: Quel furore, e rabbia, che cōtra di lui sfogarono: Quei ſtraſcinamenti per ſtrada, nel condurlo ad Anna: Quell'eſſere abbandonato da ſuoi Apoſtoli, negato da Pietro, & tradito da Giuda: Quell'empio ſchiaffo, che nella preſenza del Pontefice gli fu dato: Quell'inuitta patienza, humiltà, & obedienza, con che il tutto ſopportò. Di tutto vi ringratio, amo, e benedico infinitamente; chiedendoui per li meriti di queſte pene perdono tutte le mie diſſolutioni: Gratia di ſtar ſempre legato con voi in perfetta carità: Patienza forte in ſopportare allegramente per amor

vostro, tutti i torti, & ingiurie, che mi saranno fatte.

2 Parimente vi offero, Signore, quegli oltraggi, e dispreggi, che tutta quella notte gli furono fatti in casa di Caifa: Quell'esser proclamato dall'istesso Caifa per bestemmiatore: Quella sporchissima benda, che gli fu posta sopra gli occhi: Quei pugni, schiaffi, e calci, che gli furon dati, con dire: Profetiza, chi t'ha percosso: Quei spelaméti della sua sacra barba, e stracciamento de' suoi santi capegli: Quelle villane parole, che gli furono dette: Quell'ignominiosa condotta la mattina per tempo da Pilato. Di tutto infinite gratie, e beneditioni vi rendo, chiedendoui, per li meriti di tante pene, vn

vero

vero diſpregio di me ſteſſo, e de gli honori del mondo: & vna cieca obedienza á miei maggiori per amor voſtro in tutto ciò, che non è d'offeſa voſtra.

GIOVEDI.

Ottaua Conſideratione.

Dopò la Communione.

Farai memoria dell'Illuſione del noſtro Saluatore, quando Erode lo fece veſtire d'vna veſte biãca, trattandolo da pazzo. Et della flagellatione alla Colonna dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre offero ad honore, e gloria voſtra, quel-

l'in-

l'indignissimo fatto di Erode, quando per dispregio del vostro vnigenito Figliuolo, lo fece vestire d'vna veste bianca, trattandolo da pazzo. Vi offero quegl'indignissimi trattamenti, che gli furono fatti da Giudei per le contrade, e piazze di Gierusalemme, hor gettandogli adosso fango, e cose immonde; hor dandogli de' calci, e spinte, hora strascinandolo per terra: hor chiamandolo pazzo, e stolto, con altre villane p[ar]ole. Di che infinitamente vi ringratio, amo e benedico: chiedendoui perdono di tutte le mie pazzie, e gratia di hauere in abortimento la stolta sapienza del mondo; & amare con tutto il cuore la sauia stoltitia vostra; si che non ami, ne gusti d'altro,

d'altro, che di voi, & delle cose vostre.

2. Vi offero parimente, ò mio eterno Signore, quella crudele, & obbrobriosa flagellatione alla colonna, quelle tante migliaia di crudeli battiture, che gli furono date: quelle liuidure, ferite, e stracciamenti della sua virginal carne: quel sangue pretiosissimo, che da quella vscì in copia grande, scorrendo in terra: quell'indicibil dolore, e tormento, che per sì crudel fatto sopportò: Quell'erubescenza grande, che pati, per vedersi nudo nel cospetto di quei lupi rapaci: Quell'horrende bestemmie, che in faccia gli dissero: Quella barbara crudeltà, che seco vsarono

di tutto vi ringratio; amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per li meriti di questo doloroſo miſterio perdono di tutte l'impurità, e ſenſualità della mia vita paſſata, e gratia nell'auuenire di viuer puro, & immacolato nel voſtro Diuino coſpetto, e ſoggettando perfettamente la mia carne allo ſpirito, & alla voſtra Diuina legge.

VENERDI.

Nona Conſideratione.

Auanti la Communione.

Farai memoria della Coronatione di ſpine, e portata della Croce al monte Caluario dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore, e gloria voſtra, e ſa-

lute mia, e di tutto il mondo, quella ſpietata corona di ſpine, che à viua forza fù poſta in capo al voſtro amabiliſſimo Figliuolo: Quella veſte di porpora, che gli poſero intorno, e quella canna, che gli diedero in mano, trattandolo da Re di burla. Quelle percoſſe, che cō la corona gli diedero ſopra del ſacro capo per fargli penetrar ben'à dentro la corona di ſpine: Quell'ingenocchiarſegli auanti per diſpreggio, e dargli molti ſchiaffi, e ſputargli in faccia, con dire Dio ti ſalui Rè de' Giudei: Quella moſtra, che di lui fece Pilato a' Giudei, dicendo; *Ecce Homo* Quelle ſpietate voci, con che eſſi gridarono; *Tolle Tolle, crucifige eum.* Di tutto vi ringratio, amo, e benedico

dico infinitamente, chiedendoui, per li meriti di queste dolorose pene, perdono della mia vanità, superbia, propria stima, impatienza, & hipocrisia; gratia di non stimare i vani giudicij de gl'huomini; o vincere tutti i rispetti humani.

2 Similmente vi offero Eterno mio Signore quell'ignominiosa portata della poderosa Croce al Monte Caluario, in compagnia di due Ladri: Quelle frequenti cadute in terra per il graue peso della Croce, e debolezza grande del suo afflittissimo corpo tutto scorticato, & essangue: Quelle percosse, spinte, e calci, che gli dierọ, per farlo caminar'auanti: Quel tirarlo per la barba, e per li capegli, e

ſtraſcinarlo per terra, e per la
coſta del monte: Quelle paro-
le ingiurioſe, che gli diſſero:
Quelle amare lagrime, e pian
ti delle Marie, che lo ſeguiro-
no: Quell'immenſa carità, hu-
miltà, patienza, & obedienza,
con che tutto ciò ſofferſe per
gloria voſtra, e ſalute noſtra.
Di che infinite gratie, e bene-
dittioni vi rendo; chiedendo-
ui per li meriti di tante paſſio
ni, amore della Croce, e del pa
tire; feruore nel voſtro ſanto
ſeruitio, e di piangere
amaramente li miei
peccati, e quel
li de'miei
proſſi
mi.

VENERDI.

Decima Confideratione.

Dopò la Communione.

Farai memoria della penosa Crocifissione, e Morte del Nostro Saluatore, dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo, l'ignominiosissima, & acerbissima Crocifissione del vostro innocentissimo Figliuolo sopra del monte Caluario: Quella spietata spogliatione delle sue sacre vesti, rinouandogli il dolore delle sue ferite: Quelle sacratissime mani, e piedi trafitti con chiodi: Quella penosa eleuatione della

Croce in alto: Quell'abiſſo di dolori, che in quella patì, Quell'onde di ſangue, che dalle ſue ſantiſſime piaghe ſcorreuano in terra: Quell'eccesſiuo dolore, che per la viſta di sì funeſto ſpettacolo ſentì nel cuore la ſantiſſima Vergine ſtando al piè della Croce. Di tutto infinitamente vi ringratio, amo, e benedico, chiedendoui gratia di crocifiggere affatto tutti li miei ſenſi, e membri, e al Mondo, & alla Carne per vera abnegatione di tutte le ſue vanità, e falſi piaceri.

2 Similmente vi offero, Signor mio, quell'Oratione di eccesſiua carità, ch'egli vi porſe per i ſuoi crocifiſſori: Quella gran deſolatione, e derelittione d'ogni conforto humano,

no,e Diuino. Quella gran ſete,c'hebbe, e quell'amaro fiele, che gli fù dato a bere: Quella dolce raccomandatione, che fece della ſua ſantiſſima Madre a S. Giouanni, e di Giouanni alla Madre: Quella liberale promeſſa, che fece al buon Ladrone della ſua ſaluatione. Finalmente quella raccommandatione, che fece del ſuo afflittiſſimo ſpirito nelle voſtre mani, ſpirando la ſua ſantiſſima Anima,& in queſto modo conſumando l'opera della noſtra redentione. Di che infinitamente vi ringratio, amo,e benedico: ſupplicandoui per li meriti di queſta acerbiſſima Paſſione;& morte; a perdonarmi tutti i miei peccati, e concedermi gratia di perdo-

nare ancor'io, per amor vostro, prontamente tutte l'ingiurie fattemi da'miei prossimi: e viuere, e morire nella vostra santa gratia.

SABBATO.

Vndecima Consideratione

Auanti la Communione.

Farai memoria dell'Apertura del Costato di Christo, e della Depositione del sacro Corpo dalla Croce, dicendo.

ORATIONE.

ETerno Padre, vi offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia; e di tutto il mondo, quella crudel lanciata, che da Longino fù data nel Costato al Nostro Saluatore: Quel san-

ſangue, & acqua, che quindi vſcì in abbondanza: Quell'acerbo dolore, che perciò ne ſentì la ſua ſantiſſima Madre: Quelle inhumanità, che con parole e fatti vſarono contro il ſuo ſacratiſſimo corpo. Di tutto infinite gratie, e beneditioni vi rendo, chiedendoui, per li meriti di queſto doloroſo Miſterio, che mi perdoniate tutti i peccati commeſſi col mio cuore, che lo purifichiate da tutti gli affetti impuri, e terreni, e l'apriate alle voſtre ſante inſpirationi.

2 Parimente vi offero, ò Eterno mio Signore, quell'hore, che ſtette il ſanto corpo pédente in Croce, e la depoſitione di quello dell'iſteſſa Croce: offero quel corpo tutto eſſangue, arido, atrato, feri-

to;insanguinato: Quella faccia macilente, e quegli occhi liuidi, e pieni di sangue, e di sputi: Quel capo tutto trappanato dalle spine: Quella bocca amaricata di fiele. Di tutto vi ringratio amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per i meriti di questo doloroso Misterio, perdono di tutte le mie sensualità, e vezzosi trattenimenti del mio corpo; con perfetta castità, & abominatione del vitio opposto.

SABBATO.

Duodecima Consideratione.

Dopò la Communione.

Farai memoria della sepoltura di Christo Sig. Nostro, e del pianto, che fecero sopra di lui le Marie, dicendo.

ORA-

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo, quel doloroso funerale del santissimo corpo del Nostro Saluatore: Quella tomba, nella quale fu posto: Quel la mirra, & aloe, con che fù vnto: Quei pianti, che fecero sopra di lui la santissima sua Madre, con l'altre Marie. Di tutto vi ringratio, amo, e benedico infinitamente, chiedendoui gratia, per li meriti di questo funesto Misterio, di morire affatto all'huomo vecchio, con tutti i vitij, e concupiscenze sue, e sepellirlo eternamente nella morte del Nostro Saluatore.

DOMENICA.
Decimaterza Conſidera- tione.
Auanti la Communione.

Farai memoria della ſanta Reſurrettione del Signore, e dell'Aſcenſione. e Miſſione dello Spirito Santo dicendo.

ORATIONE.

Signor mio Iddio, Trino, & vno, ringratio infinitamente la Maeſtà voſtra, della glorioſa Reſurrettione del Noſtro Redentore; e dell'opera compita della noſtra Redentione; e conſeguentemente della noſtra liberatione dalla crudeliſſima ſeruitù, e tirãnia di Satanaſſo: e di quella de' Santi Padri dal Limbo; & inſieme

sieme della sperãza certa, che ci hauete dato della nostra sal uatione. Vi ringratio ancora dell'allegrezza, e gaudio inestimabile, ch'egli apportò nel lo spatio di quaranta giorni, che dimorò con esso noi, alla sua santissima Madre, & a' Sãti Apostoli, e Discepoli, con le sue gloriose apparitioni. Di tutto infinite lodi, e benedittioni vi rendo, chiedendoui; per li meriti di questa gloriosa Resurrettione, gratia di morire affatto all'huomo vecchio, con tutte le sue concupiscenze, e risorgere ad vna noua vita di lode virtù, e santi costumi.

2 Vi ringratio parimente, Padre Eterno, della gloriosa Ascensione del nostro Saluatore in Cielo: Della gloria, &

& honore, che gli hauete dato facendolo ſedere alla voſtra deſtra: Della poteſtà giudiciaria conceſſagli ſopra tutte le creature in Cielo, & in Terra, e nell'Inferno: Et della Miſſione dello Spirito Santo ne'Santi Apoſtoli il giorno della Penteçoſte. Di tutto infinite gratie, e benedittioni vi rendo, chiedendoui per li meriti di queſti ſacroſanti, & glorioſi miſteri, gratia di ſtaccare affatto l'affetto mio da queſte coſe terrene; & amar con tutto il cuore le coſe ſpirituali, e celeſti; acciò ſia degno habitacolo dello ſpirito voſtro, con tutti i ſuoi doni, e gratie; ſi che meriti di regnare inſieme con l'iſteſſo Chriſto in gloria per tutti i ſecoli de' ſecoli. Amen.

DO-

DOMENICA.
Decimaquarta Consideratione.
Dopò la Communione.

Farai memoria dell' Assontione, e Coronatione della B. Vergine in Cielo, dicendo.

ORATIONE.

GRatie infinite vi rendo, ò Santissima, e Beatissima Trinità, della Gloriosa Assontione, dell'Immacolatissima Vergine, e Madre nostra, in Cielo. Vi benedico infinitamente dell'honore, e gloria, e che le hauete dato, constituendola sopra tutti i chori degli Angioli alla destra del vostro, e suo Vnige-

nigenito Figliuolo, coronata Regina, & Imperatrice del Cielo, e della Terra. Vi prego, per li meriti di lei à concedermi gratia di amare, & imitare ſtudioſamente le ſue ſantiſſime virtù; maſſime la ſua profonda humiltà, e purità immacolata; acciò imitandola in queſta vita, meriti poi di goderla eternamente nell'altra. Amen.

Fatta memoria de i ſudetti Miſteri potrai ſoggiongere alcune delle ſeguenti orationi.

Oratione auanti la Santa Communione.

O Dolciſſimo, e Clementiſſimo Signor mio Gieſu Christo, ò vnico, amore, e gau-

gaudio del cuor mio; ò vita dell'anima mia, habbiate misericordia di me pouero peccatore, & per li meriti della vostra acerbissima Passione, e morte, santificate, e purificate il cuor mio da ogni macchia di peccato, e da ogni impuro, e terreno affetto. Trasformate me in voi per puro amore, acciò in voi, e per voi, e secondo voi io viua fino alla morte a honore, e gloria della Diuina Maestà vostra Amen.

Vn'altra di S. Thomaso d'Aquino; auanti la Santa Communione.

OMnipotente, & Eterno mio Idddio, io mi accosto al Venerando Sacramento del vostro Vuigenito Figliuolo

uolo, mio Signor Gieſu Chriſto: come infermo al medico della vita: come lordo al fonte di miſericordia: come cieco al lume dell'eterna chiarezza; come pouero al Signor del Cielo, & della Terra; & come nudo al Re di gloria. Prego dunque la voſtra infinita bontà, e miſericordia, che vi piaccia ſanare la mia infermità, lauare la mia lordura, illuminare la mia cecità: arricchire la mia pouertà, e veſtire la mia nudità; accioche coſi poſſa riceuere il pane de gl'Angioli, il Rè de i Rè, il Signore de i Signori, con tanta riuerenza, e timore, con tanto dolore, & verace amore; con tal fede, e tal purità; & con tal propoſito, & humiltà, qual conuiene per la ſa-

la salute dell'anima mia. Concedetemi Signore, ch'io riceua non solamente il Sacramẽto del vostro Santissimo Corpo, ma ancora la virtù, e la gratia del Sacramento. O pietosissimo, & amantissimo Padre, concedetemi gratia di riceuere degnamente il vostro vnigenito Figliuolo, nato di Maria Vergine, il quale hora bramo di riceuere coperto, & velato, per vederlo poi eternamente scoperto, e senza velo nella patria Celeste. Amen.

Oratione alla B. Vergine, auanti la santa Communione.

O Benignissima, e pijssima Vergine Maria, Madre del mio Signor Giesu Christo, vi supplico con tutto il cuor mio, che mediante le vostre intercessioni, togliate da me tutto ciò, che dispiace a' vostri purissimi occhi, e del vostro amabilissimo Figliuolo, mio Signore, e santificatore, e che prepariate in me vna monda, grata, e gioconda habitatione alla Maestà del mio Signore. Vi prego, che co' meriti, e virtù vostre, vogliate arricchire, e vestire la pouera, e nuda anima mia, rendendola tale, quale desidera il vostro dilettissimo Figliuo-

lo,

lo mio vero Dio, e Redentore. Amen.

Oratione à gli Angeli, e Santi del Cielo.

O Gloriosi Angeli, Archangeli, Troni, Dominationi, Potestà, Virtù Celesti, Cherubini, e Serafini: E voi tutti Santi, e Sante del Cielo, in particolar voi Santo N. mio Prottettore, con ogni affetto, e riuerenza vi prego, vogliate intercedere per me appresso l'Altissimo Iddio, acciò degnamente mi possa accostare à tanto Sacramento à maggior gloria del suo Santo nome; vtilità mia, e di tutta la Santa Chiesa. Amen.

Oratione all' Angelo Custode.

ANgelo mio benignissimo, compagno mio dolcissimo, amico mio fidelissimo, tutore, consigliero, e guida mia sicurissima, alla cui protettione, e custodia il Clementissimo Iddio consegnò, e raccomandò l'anima, & il corpo mio, acciòche m'illuminaste, mi ammaestraste, e mi diffendeste in questa mia peregrinatione; ricorro adesso alla pietà vostra, acciò mi aiutate ad accostarmi fruttuosameute à questo Diuino Sacramento con purità di cuore, Fede viua, ferma Speranza, e feruente Carità; acciò ne riporti quei doni, e

quelle

quelle gratie, che dal Signore sono concesse a quelli, che degnamente a lui si accostano. Amen.

Oratione al Signor Giesu Christo, auanti il SS. Sacramento dell'Altare.

SIgnor mio Giesu Christo, che per la Redentione del mondo volesti nascere, esser Circonciso, reprobato da'Giudei, tradito da Giuda, legato con funi, esser condotto, strascinato a i tribunali di Anna, Caifa, Pilato, & Herode; essere falsamente accusato, flagellato, sputtachiato, coronato di spine, percosso con schiaffi, e con la canna, velato con vn'immonda benda, spogliato delle

delle vostre vesti. Crocifisso, & alzato in Croce fra due Ladroni, abbeuerato di fiele, & aceto: ferito con la lancia. Vi prego, che per tutte queste vostre pene, e per la vostra santa Croce, e morte mi liberiate dalle pene dell'Inferno: e mi concediate gratia, che questa mia Communione mi sia in remissione de i peccati, accrescimento di gratia, & in acquisto dell'eterna gloria. Amen.

Oratione auanti la Santa Messa.

VEnite, ò Santo Spirito, & con la vostra Santa gratia raccoglierete tutte le potenze, e sensi dell'anima mia, acciò con puro, attento, diuo-

to,

to, grato, & affettuoſo cuore, ò da la Santa Meſſa à eterna gloria voſtra, e ſalute mia, e beneficio di tutta la ſanta Madre Chieſa. Amen.

Che coſa ſi debba fare nel tempo della Meſſa, e Communione.

Poſto, che ti ſarai in luogo commodo, per vdir bene la Santa Meſſa, oſſeruarai le coſe ſeguenti.

PRIMA. Quando il Sacerdote verrà all'Altare, ti ricorderai di Gieſu Chriſto, quando andaua con la Croce in ſpalla al monte Caluario, per ſacrificar ſe ſteſſo all'Eterno Padre in tua reden-

tione, & di tutto il mondo.

2 Quando si dice il Confiteor, nel principio della Messa, ti ricorderai delle gran miserie, nelle quali è caduto l'huomo per il peccato di Adamo; e chiederai perdono de' tuoi peccati, con vero dolore, ringratiando il Signore, che ti dà tempo, e commodità di pentirti di essi; il che non è stato concesso à molti, che hora si trouano nell'inferno per meno peccati de' tuoi.

3 Quando il Sacerdote ascende all'Altare, e lo bacia, ti ricorderai del Misterio dell'Incarnatione del Figliuolo di Dio nel ventre purissimo di Maria Vergine: E col cuore gli farai vn'atto di adora-

tione,

tione, e ringratiamento per tanto amore.

4 Quando si dice l'Introito, ti ricorderai dell'ardente desiderio, ch'haueuano i Santi Padri nel Limbo della venuta del Saluatore del mondo, e dimandarai gratia tu, di saluare l'anima tua.

5 Quando si dice *Kirie eleison* che significa: Signore habbiate misericordia; ti ricorderai, che tanto il perdono de' peccati, quanto la salute dell' anima, s'ottione per sola misericordia di Dio, la quale egli vsa con gli humili, e mansueti, e non co' superbi, & arroganti. Ouero ti ricorderai dell'infermità dell'humana natura, la quale non potendo da se sanare le proprie ferite, riceuute per il peccato, gri-

da al Padre Celeſte, *Kiriee leiſon*: cioè aiutatemi, Signore, con la voſtra miſericordia.

6 Quando ſi dice *Gloria in excelſis Deo*; che fu cantata dagli Angeli nella naſcita, di Chriſto Signor Noſtro, ti ricorderai della Natiuità di eſſo Signore in vna ſtalla fra due animali, e lo ringratierai di tanto beneficio, pregandolo, che la ſua venuta non ſia in vano per te, ma ſia efficace per la tua ſaluatione.

7 Quando ſi dice *Dominus vobiſcum* che vuol dire; il Signore ſia con voi, ti ricorderai del ſaluto, che diede l'Angelo alla Beata Vergine, dicendo: *Aue gratia plena Dominus tecum*. Et pregherai il

il Signore, che non ſi parta mai da te.

8 Quando il Sacerdote dice le Orationi, ti ricorderai, che quella è vn'ambaſcieria, che fa il Sacerdote a Dio, da parte di tutta la ſanta Chieſa, chiedendo beni, e gratie ſpirituali per tutti li Chriſtiani: e pregherai il Signore, che ti faccia partecipe di quei beni, e gratie.

9 Quando ſi dice l'Epiſtola, ti ricorderari della fatica grande, che fecero i Santi Profeti, Apoſtoli, & altri diſcepoli di Chriſto, con ſcriuere varie Epiſtole per cõuertire gli Hebrei à conoſcer', e riceuere Chriſto per'loro Meſſia: Ma perche non lo fecero, per ciò furono da lui abbandonati. Pregarai tu il Signo-

re, che non abbandoni te, per i tuoi peccati, & ingratitudini.

10 Quando si trasferisce il libro da vna parte all'altra dell'Altare, ti ricorderai, come non hauendo voluto gli Hebrei accettar Christo per loro Saluatore, sono stati lasciati nel loro errore: e la Dottrina di Christo, nella quale consiste la salute eterna, passò da' Giudei al popolo Gentile.

11 Quando si legge l'Euengelio, ti ricorderai della Predicatione di Christo Signor Nostro; & in particolare, che quell'Euangelio è vna predica, che egli fa à te, insegnandoti come hai à saluarti: e però douerai star'attento con riuerenza, e diuotione,

tione, pregandolo ti dia gratia di mettere in essecutione quanto egli t'insegna; poiche per essere saluo non basta, vdir solamente la parola di Dio, ma bisogna metterla in opera.

12 Quando si dice il Credo, che è vn compendio della nostra Fede, ti ricorderai prima delle fatiche de gli Apostoli in predicare la S. Fede, al mondo, sino à morire per essa. Secondo. Quanti Re, Imperatori, e Sauij del mondo abbracciorno la Dottrina di Christo. Terzo Della gran moltitudine de' Martiri dell'vno, e l'altro sesso, che per la Santa Fede gloriosamente morirono.

13 Nel seguente *Dominus vobiscum*, ti ricorderai, come

per mezo della predicatione degli Apostoli, Christo Signor Nostro fu annuntiato al popolo Gentile, del quale, col lume della gratia fù conosciuto, e con allegrezza riceuuto.

14 Quando il Saderdote offerisce l'Hostia, & il Calice, ti ricorderai dell'offerta amorosa, che Christo Signor Nostro fece di se stesso al Padre Eterno: quanto al bere l'amaro Calice della sua Passione, e di patire l'ignominiosa morte della Croce per salute tua. Con questo offerirai à Dio te stessoà patire per amor suo.

15 Quando si dice, *Orate fratres*, ti ricorderai, quando Giesu Christo, facendo oratione nell'Horto, più volte

trouò

trouò i ſuoi tre Apoſtoli, che dormiuano, a quali diſſe: Vegliate, & fate Oratione, acciò non entriate in tentatione. Quì alzerai la mente à Dio, pregandolo, che quella Meſſa ſia à lui accetta, & all'anima tua fruttuoſa.

16 Quando il Sacerdote dice le Orationi ſecrete, ti ricorderai di quel tempo, quando il Signore non più paleſemente, ma in ſecreto conſeruaua nella Giudea: & alle volte per dar luogo all'ira, e furore di Giudei ſi naſcondeua, perche non era ancora venuta l'hora del ſuo patire. Quì lo pregherai, che non ſi naſconda da te per li tuoi peccati.

17 Quando ſi dice il Prefatio, ti ricorderai dell'entrata, che fece il Signore in Gieruſa-

rusalemme il giorno delle Pal
me: e come tutti cantauano,
Benedictus, qui venit in nomine Domini, Osana in excelsis. E
lo pregherai, che si degni entrare in te per gratia; ma che
poi tu non lo scacci, come fecero i Giudei, per Crocifiggerlo.

18 Quando il Sacerdote dice il sacro Canone, *Te igitur*, nel quale parla à Dio, come in silentio, ti ricorderai di quello, che passò nel Horto, trà Christo, & il Padre Eterno, prima, che fusse preso da' suoi nemici: & in particolare di quella mestitia, & agonia, che iui patì.

19 Quando il Sacerdote fà le prime tre Croce, ti ricorderai della dura Croce di legno, che fù preparata, per far morire

rire in essa il Signore, la quale fu da lui portata sù le spalle al monte Caluario, oue fu Crocefisso con tre chiodi; Ouero, come di S. Thomaso, ti ricorderai della traditione di Christo alla morte fatta da tre sorti di persone, cioè da Giuda, da i Giudei, e da Dio, in quanto che volse, che mòrisse per salute del mondo.

Le altre cinque Croci seguenti; le prime tre significano la vendita di Christo, fatta a tre persone, cioè à Sacerdoti, Scribi; e Farisei; ouero il prezzo di trenta danari, con che fù venduto. L'altre due Croci, vna sopra l'Hostia, l'altra sopra il Calice, significano la persona di Giuda venditore, è di Christo venduto.

Le due Croci, che si fanno

immediatamente auanti la consecratione, vna sopra l'Hostia, l'altra sopra il calice, significano la preditione, che fece due volte il Signore della sua Passione nell'vltima cena. La prima, quando consacrando il pane, disse: Questo è il mio corpo, che per voi sarà tradito. L'altra, quando consacrando il Calice, disse: Questo è il mio sangue, che per voi, & per altri molti sarà sparso.

20 Quando si alza l'Hostia consecrata, & il Calice, ti ricorderai quando il Signore fu alzato in Croce per tua redentione, e di tutto il mondo, e dirai la seguente Oratione.

Oratione nel leuarsi la Santissima Hostia.

IO vi adoro, amo, e benedico infinitamente, Signor mio Giesu Christo, vero Dio, e vero huomo, nato dell'immacolata Vergine Maria, & per me Crocifisso, e morto in Croce, e vi supplico per li meriti della vostra santa Passione, e Morte, che saluiate l'anima mia dall'eterna morte. Amen.

Nel leuarsi il Sacro Calice.

IO vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò pretiosiss. sãgue del mio Sig. Giesu Christo, sparso in redentione, e sãtificatione dell'anima

mia;

mia; e vi prego, che à gloria vostra mi perdoniate ogni mio peccato. Amen.

21 Quando il Sacerdote pone l'Hostia, & il Calice, sopra del corporale, ti ricorderai, quando il Signor morto fu deposto di Croce, e posto nel sepolcro, inuolto in vn lenzuolo bianco.

22 Dopò la consacratione, starai con maggior diuotione, e riuerenza, per essere presente il Signore della Maestà, e ti ricorderai, che intorno l'Altare vi stanno molti Angeli, adorando il lor Re nell'Hostia, e nel Calice; e dirai la seguente Oratione.

Oratione alla B. Vergine à piede della Croce.

O Benignissima Vergine, Maria, per quell'acerbissimo dolore, che vi trafisse il cuore, quando al piede della Croce stauate contemplando il vostro dolcissimo Figliuolo Crocifisso fra due ladri, vi prego, che da esso m'impetriate pieno perdono de' miei peccati: e che auanti la morte mia sia cibato del suo pretiosissimo corpo, e sangue. Amen.

23 Quando il sacerdote fà le cinque Croci sopra l'Hostia, e calice, ti ricorderai delle cinque piaghe, significate per esse.

Le altre tre seguenti, vna ſopra l'Hoſtia, l'altra ſopra del Calice, e l'altra ſegnando ſe ſteſſo, ſignificano; Primo, quando il Signore fu ſteſo in Croce; ſecondo l'effuſione del ſuo pretioſiſſimo ſangue; Terzo, il frutto della ſua Paſſione in noi.

24 Al ſecondo *Memento*, ti ricorderai del tempo, che'l Signore dimorò nel ſepolcro, nel qual tempo l'Anima ſua ſantiſſima diſceſſe al Limbo, e liberò l'Anime de' ſanti padri che iui ſtauano rinchiuſe. Et tu raccommanderai al Signore le anime del Purgatorio, acciò ſiano liberate da quelle pene.

25 Quando il Sacerdote ſi batte il patto, dicendo: *Nobis quoque peccatoribus*; ti ricor-

corderai della conuersione del buon Ladrone, il quale confessandosi peccatore: e Christo essere innocente, ottenne il perdono. Tu ancora potrai dire; *Deus propitius esto mihi peccatori.*

26 Le tre Croci seguenti significano le tre volte, che orò in Croce.

La prima, quando pregò per li Crocifissori, dicendo; *Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt.*

La seconda, quando disse: *Deus, Deus meus, vt quid dereliquisti me?*

La terza; *In manus tuas Domine commendo spiritum meum.*

Le tre Croci, che si fanno con l'Hostia sopra il Calice, significano le tre hore, che stet-

ſtette in Croce, da Seſta à Nona. Le due fuori del Calice. ſignificano la ſeparation dell'anima del corpo.

27 Quando il Sacerdote dice il Pater noſter, ti ricorderai dell'oratione, che faceuano gli Apoſtoli, e le Marie, mentre il Signore ſtaua nel ſepolcro, deſiderando di vederlo riſuſcitato.

28 Le tre Croci ſeguenti, che ſi fanno, quando ſi dice: *Pax Domini ſit ſemper vobiſcũ;* ſignificano la Reſurrettione di Chriſto il terzo giorno, apparendo alla ſua ſantiſſima Madre, a Maddalena, & à gli Apoſtoli dando a tutti allegrezza, è pace.

29 Quando il Sacerdote rompe l'Hoſtia in tre parti, ti ricorderai, che la Chieſa è di-

diuiſa in tre parti. La prima è la trionfante in Cielo, che ſono i Beati. La ſeconda, la militante in terra, che ſono tutti li fideli in queſta vita. La terza, la purgante, che ſono l'anime del Purgatorio, nell'altra vita. Pregherai il Signore, che ti purghi in queſta vita, per trionfar poi nel'altra.

30 Quando ſi dice *Agnus Dei, &c.* ti ricorderai, che'l Signore è quell'Agnello immacolato, che moſtrò Giouanni Battiſta; il quale hà preſo ſopra le ſue ſpalle tutti li peccati del mondo per cancellarli con la ſua Paſſione, e morte.

31 Quando il ſacerdote ſi communica, ti ricorderai dell'vnione, che'l Signore hà con

la Chiesa sua diletta sposa: & anco con l'anima nostra, mediante la gratia: Onde lo pregherai, che più tosto si separi l'anima dal corpo, che egli si separi mai da te. Et quì potrai ancor tu communicarti spiritualmente, il che farai, dicendo con ogn'affetto di cuore la seguente Oratione.

Oratione per Communicarsi Spiritualmente:

SIgnor mio Giesu Christo, vnico Saluatore, e santificatore dell'anima mia, pentito di cuore di tutte l'offese, che vi hò fatto fino a quest' hora presente, inuito supplicheuolmente l'immensa bontà, e pietà vostrà à venire den-

dentro il cuor mio, acciò da voi solo sia posseduto in eterno. Amen.

32 Quando si torna a trasferire il Libro all'altra parte dell'Altare, ti ricorderai della tornata, che farà il Signore dal Cielo, quando verrà a giudicar il mondo.

Ouero della conuersione de' Giudei nel fine del mondo all'Euangelio di Giesu Christo.

33 Quando si dice l'altro *Dominus vobiscum*: ti ricorderai, che se bene il Signore è asceso in Cielo, nondimeno si è lasciato con noi in terra nel Santissimo Sacramento, e vi starà sino alla fine del mondo.

34 Nell'vltime Orationi, insieme con la Santa Chiesa,

ringratierai la Santissima Tri
nità de' beneficij riceuuti, e
particolarmente d'hauere vdi
ta la Santa Messa in quel gior
no.

35 Quando si dice l'vltimo, *Dominus vobiscum*: ti ricorderai di quella tromba, che ci chiamerà tutti al Giuditio: nel quale il Signore sarà con esso noi, non più come Padre di misericordia, ma come Giudice giustissimo, giudicandoci secondo il rigore della sua giustitia, senza appellatione di sentenza.

36 Quando si dice; *Ite Missa est*: ti ricorderai di quella final sentenza: *Ite maledicti in ignem æternum*; che si pronuncierà contra de i dannati: e di quell'altra; *Venite Benedicti Patris mei*: che si pronun-

nuncierà in fauore de' gli Eletti.
37 Quando il Sacerdote dà la beneditione, pregherai il Signore, che adesso ti benedica per il giorno del Giudicio, a fine, che congiungendo tu il valore di questo incruento Sacrificio, con l'opere buone, possi riceuere l'eterna beneditione.
38 Quando si dice: *In principio erat Verbum*: ti ricorderai di quell'Eterno amore del Padre Celeste, il quale talmente amò il mondo, che diede il suo Vnigenito Figliuolo per tua, e sua salute.

Oratione da dirsi dopò la Santa Messa.

GRatie infinite vi rendo, ò benignissimo Signor mio Giesu Christo, di questo sì gran beneficio d'essere stato presente al vostro incruento Sacrificio, memoriale della vostra Santissima vita, Passione, e Morte, per ma patita. Vi ringratio senza fine d'ogni gratia a me in quello concessa: & insieme chiedo humilmente perdono d'ogni negligenza, e mancamento commesso in così santa, e Diuina attione: Supplicando l'immensa pietà vostra, che à me, & à tutti li miei prossimi, parenti, amici, e nemici, benefattori, giusti, e pecca-

peccatori, sia in remisione de' peccati accrescimento di gratia, & acquisto dell'eterna gloria: & à i fideli defonti perpetua pace, e riposo. Amen. *Pater noster, &c. Aue Maria, &c.*

Alcuni Auuertimenti.

PRimo, tutte le sudette considerationi potrai facilmente hauere, se stando alla Messa, tenerai in mano il presente libretto, secondo, che si fanno l'attioni della Messa anderai leggendo il loro significato.

2 Finita la Messa, hauendoti da communicare alzerai la mente à Dio, & inuocherai il suo Diuiso aiuto, quello

della Beata Vergine, dell'Angiolo tuo Custode, di tutti i Santi, e Sante del Paradiso: offerendo in nuouo quella viua Fede, Carità, Humiltà, e preparatione, con la quale essi riceuettero quà giù in terra questo Diuino Sacramento, & hora riceue la santa Chiesa in vece della tua somma pouertà.

3 Nell'atto di communicarti t'immaginerai, che la mano del Sacerdote sia la mano della Beata Vergine, che ti dona il suo figliuolo.

4 Nel riceuere la Sacra Hostia in bocca tenerai la touaglia, ò fazzoletto appresso, & alzerai alquanto il capo, e porgerai la lingua fino alle labra modestamente: & auanti, che l'ingiottisca, la tenerai

per

per vn poco di tempo ſopra
della lingua, fin che ſia bene
inhumidita, per poterla più fa
cilmente inghiottire, Auuer-
tendo, dopò la ſanta Commu
nione, di non ſputare coſi ſubi
to, ſe prima non haurai preſa
l'ablutione; Et per la prima
volta ſarebbe bene farlo nel
fazzoletto, ò in qualche luogo
appartato. Parimente ti guar-
derai di non mangiar ſubito,
che ti ſei communicato; ma
aſpettarai (ſe altra neceſſità
non ti sforza) per vna mez'ho
ra, ò almeno per vn quarto,
ſin che ſiano conſumate le ſpe
cie Sacramentali nello ſtoma-
co: & il fare altrimente è inde
cenza verſo vn tanto Sacra-
mento.

Alcuni punti da considerarsi auanti la Santa Communione.

PRimo. Considererai, chi è quello, c'hai da riceuere, che è il Figliuolo di Dio, vero huomo, e vero Dio, creatore del Cielo, e della terra, Redentore, e santificator tuo, Signore, e Padrone d'ogni cosa Giudice giustissimo de' viui, e morti: e quell'istesso, che nella tua morte t'ha da condannare, ò premiare, secondo, che lo riceuerai adesso, bene, ò male.

Secondo. Considererai, che viene in te, che sei pouero, vile, e miserabile, e che sei stato tante volte suo nemico, ri-

ribelle, e traditore, quante volte hai commesso qualche peccato mortale. Et che quantunque tu sij stato vna stalla, abomineuole di vitij, e per conseguenza spelonca de' diauoli infernali, nondimeno non si degna di venire dentro di te.

Terzo. Considererai, che non fà questo per li tuoi meriti, ne perche habbi bisogno di te, ma solo per sua infinita misericordia, e pietà, e con la quale auanzando ogni tua indignità, e demerito, vuole farti partecipe de' suoi Diuini thesori, facendoti in virtù de' suoi meriti, degno habitacolo di tutta la Santissima Trinità.

Quarto. Considererai, che viene con la gloria della sua

Diuinità, accompagnato da tutta la Croce Celeste, come Padre per abbracciarti, e riceuerti nel numero de' suoi cari figliuoli: come sposo per arricchire l'anima tua di varie gratie, doni, e virtù Celesti: Come Medico, per sanare l'infermità tue spirituali, illuminando l'intelletto cieco, corroborando la tua volontà debolissima al bene, & inclinatissima, e prontissima al male: e purgando la memoria da sozzi fantasmi di cose sensuali, e terrene: Come Maestro, per insegnarti à fare la sua volontà, e caminar nella via diritta dell'eterna salute: Come Pastore, per cibarti con la sua propria carne, e co' suoi Diuini influssi.

Quinto. Considererai, che ti dà

tì da se stesso per ogni tuo vso: il corpo in cibo, l'anima in redentione, e tutte l'opere sue in merito, & aumento di gratia, e di gloria: Onde dourai tu ancora vicendeuolmente donare tutto te stesso à lui, il corpo, l'anima, e tutte l'opere tue in honore, e gloria sua, pregandolo, che egli solo, e non il mondo, nè la carne, nè il Demonio, tenga il possesso del tuo cuore fin'al fine della tua vita.

Attioni di gratie dopò la Santa Communione.

PEr vn quatto d'hora almeno, ti raccoglierai in te stesso, e quiui, come se pre-

ſentialmente vedeſſi Gieſu Chriſto che ſtà dentro di te, gli farai li ſeguenti atti.

Primo. Vn'atto di profonda adoratione,come a tuo vero Dio,e Signore.

Secondo. Vn'atto di ringratiamento per tanto beneficio.

Terzo. Vn'atto d'amore.

Quarto. Vn'atto di contritione de'tuoi peccati.

Quinto. Vn'atto di oblatione di te ſteſſo, e di tutta la vita tua.

Seſto. Dimanderai varie gratie in queſto, ò ſimil modo.

Oratione, nella quale si contengono tutti i sudetti Atti.

SIgnor mio Giesu Christo, vnico Saluator mio, con tutto il mio cuore vi adoro, e vi ringratio infinitamente d'vn tanto beneficio. Et perche sete degno d'ogni amore, vi amo sopra tutte le cose, e mi dispiace di non hauerui amato, & di non amarui, quanto meritate. In luogo di che vi offero quelle adorationi, ringratiamenti, accoglimenti, & affetti d'amore, di riuerenza, & di gratitudine, che la vostra Santissima Madre, e tutti i vostri Santi, e serui ui hanno mai

reſo, & horà vi rendonò in Cielo, con tutta la Santa Chieſa, voſtra diletta ſpoſa. Mi dolgo, Signore, ſopra ogni coſa d'hauerui in qualunque modo offeſo, e mi diſpiace di non dolermi, quanto merita la bontà, e Maeſtà voſtra: di che ne dimando humilmente perdono per li meriti della voſtra Santiſſima Paſſione. Offerendoui con quella tutto me ſteſſo, tutte le mie fatiche, e quanto ſono per fare, e patire in tutto il tempo della vita mia in ſodisfattione, e remiſſione de'miei peccati. E come confido nell'infinità bontà, e clemenza voſtra, che ſiate per perdonarmi: coſi prego l'iſteſſa mi conceda abbondante gratia per emendarmi, e perſeuerare ſino al

fine

fine nel vostro Santo seruitio.

Varie gratie, da dimandarsi à Giesu Christo nella Santa Communione,

Secondo varij titoli, che à lui si conuengono.

GIà che sono varij i titoli, che à Christo Signor Nostro si conuengono, dolce cosa sarà l'accostarsi à lui hora sotto vn'altro titolo, e dimandargli varie gratie proportionate; per essempio.

Come à Padre, dirai.

SIgnor mio Giesu Christo, Padre amabilissimo del-

l'anima mia con tutto il mio cuore vi domando perdono del poco amore, timore, riuerenza, & obedienza, che fin' hora vi ho portato.

2 Vi dimando gratia d'amarui nell'auuenire, e temerui con amor, e timor filiale, e riuerentiale, con perfetta obedienza à vostri Diuini Precetti, & inspirationi interne, & a tutti gli oblighi dello stato mio.

3 E d'imitarui virilmente nelle uostre sante uirtù.

4 Et d'esser perfettamente risegnato in ogni cosa nell'eterno vostro beneplacito.

Come ad Auuocato.

BEnignissimo Signor mio Giesu Christo, che per

infinita misericordia vostra, vi sete degnato farui Auuocato mio appresso l'Eterno vostro Padre, con ogni affetto mio vi supplico ad impetrarmi vna perfetta contritione, e remissione de'miei peccati.

2 Et gratia di perfetta emendatione, e conuersione a vostra Diuina Maestà.

3 Et perseueranza nella vostra Diuina gratia, & nel bene operare.

4 Et la finale salute dell'anima mia.

Come à Maestro.

DOlce Signor mio Giesu Christo, vnico, e vero Maestro dell'anima mia, vi prego per le viscere della pie-

tà vostra, ad insegnarmi a far sempre la vostra santissima, e giustissima volontà in ogni cosa, e caminare dirittamente nella strada de i vostri Santi Precetti, & obblighi miei.

2 Insegnatemi à fuggire, & abominare ogni peccato; & amare, & abbracciare la virtù, & in quella ogni giorno più approfittarmi, scacciando da me ogni tepidezza, & negligenza.

3 Insegnatemi à far bene oratione, & pratticar meglio la mortificatione, e sopportar patientemente tutte l'auuersità, e tribulationi.

Come Giudice.

MIsericordioso Sig. mio Giesu Christo giudice giu-

giustissimo,vi dimando gratia di giudicar bene me stesso, e tutte l'attioni mie nella presente vita,senza palliare i miei peccati, e difetti : ma confessarli puramente, con vera contritione,e confessione,e sodisfattione, acciò poi non sia da voi giudicato,e condennato nella morte.

2 Vi prego ancora à castigare i miei peccati in questa vita più tosto, che riserbargli à castigar nell'altra.

Come à Medico.

SIgnor mio Giesù Christo, Medico dell'anime clementissimo,sanate,vi prego, per li meriti della vostra acerbissima Passione tutte le piaghe, & infermità dell'anima mia, il-

illuminando l'intelletto, infiammando la volontà dell'amor vostro, e della virtù: purgando la memoria da tutti li fantasmi, e pensieri cattiui.

2 Liberatemi Signore, da i miei habiti cattiui, e passioni disordinate; massime da quelle, alle quali sono più inclinato, e da quali sono più tiraneggiato, e dominato.

3 Preseruatemi, Signore, dalla corrutione, e putredine de' vitij: efrenate con la vostra Onnipotente gratia l'impeto della mia concupiscenza sotto l'imperio della ragione, e della vostra Diuina legge, si che non possa preualere contra lo spirito.

Come à Paſtore.

PIetoſo Signor mio Gieſu Chriſto, Paſtore vigilantiſſimo dell'anime, con ogni affetto mio vi prego, vogliate paſcere l'anima mia con l'abbondanza de' voſtri doni, & gratie Celeſti.

2 Fate, ui ſupplico, ch'io guſti delle coſe ſpirituali, della parola di Dio, e della frequenza de' Santi Sacramenti; maſſime del Santiſſimo Sacramento dell'Altare, e dell'opere della Miſericordia.

3 In oltre, ui prego, a farmi venir in odio tutt'i piàceri terreni, e ſenſuali, e le vanità del mondo.

4 E che mi difendiate dall'inſidie del demonio, donandomi

domi forza per vincere tutte le sue tentationi, maßime nel tempo della morte.

Come à Glorificatore.

GLoriosißimo mio Giesu Christo, vnico santificatore, e Glorificatore dell'anime, vi prego per li meriti del vostro sangue pretioso, mi concediate efficace gratia di seruirui fedelmente tutti li giorni della mia vita; superando virilmente tutte le difficoltà; che mi occorreranno nella via del vostro Diuino seruitio; Affinche io meriti d'esser fatto partecipe dell'istessa gloria con voi in Cielo. Amen.

Dopò questo farai memoria di alcuni de i sudetti Misterij della vita, e Passione del Signore, de' quali non hai fatto memoria auanti la Santa Communione.

Oratione di S. *Agostino dopò la* S. *Communione.*

DOlcissimo, e benignissimo Signor mio Giesu Christo, già sete entrato, per vostra infinita benignità, in questa vile, e pouera casa, ornatela dunque voi, & arricchitela de' vostri thesori, acciò sia degna habitatione vostra: riposate in essa, acciò in voi solo riposi il cuor mio. Nõ vi basti, Signor mio, l'hauermi dato il vostro sacrato corpo; ma datemi ancor i thesori,

ri, & le gratie, che con uoi portate; perche poco mi giouerà l'hauer mangiato il pane della uita, se io resterò digiuno della uostra gratia; & se beuendo di questo fonte uitale, non estinguerò, ò mitigarò la sete insatiabile delle cose terrene, mondane, e sensuali, che mi turbano, e crucciano il cuore. Voi sete la uera luce degl'occhi miei, il giubilo del mio spirito, l'allegrezza del mio cuore, la uita dell'anima mia, sposo dolcissimo, unico mio bene. Datemi, Signore un cuore tutto trasformato in uoi per amore, una memoria, che sempre si ricordi di uoi: un'intelletto, che ui conosca, e contempli in ogni cosa, & uno spirito, che sempre sia intimamente unita con uoi.

Concedetemi una uita, che tutta sia uostra; & una morte quieta, e tranquilla, che sia principio dell'eterna, e beata uita, la quale in uirtù di questo Santo Sacramento, aspetto, e chiedo da uoi, Eterno mio Dio. Amen.

Oratione di S. Tomaso d'Aquino doppo la S.Communione.

VI ringratio, eterno mio Iddio, Padre Onnipotente di tutti i uostri beneficij: & in particolare d'hauermi ammesso alla participatione del Sacratissimo Corpo del uostro unigenito figliuolo. Vi supplico, Padre clementissimo, che questa sacra Communione non mi sia occasione,

ne di peccato, e di pena; ma salutare intercessione di perdono; siami armatura di Fede scudo di bona volontà: morte di tutti li miei vitij, esterminio di tutti li miei carnali appetiti: & accrescimento di carità, di patienza, di vera humiltà, e d'ogn'altra virtù: sia perfetta pace del mio spirito, e ferma difesa da tutti li miei nemici visibili, & inuisibili; & perpetua vnione con esso voi solo, mio vero Dio, e Signore, e piacciaui di condurmi à quell' ineffabile conuito, doue voi sete luce vera, satietà compita, e giubilo eterno, ne i secoli de i secoli. Amen.

Oratione al Signore, & alla B. Vergine dopò la Santa Communione.

GRatie infinite rendo all'infinita bontà, e misericordia vostra, ò eterno mio Iddio, & à voi, ò Benignissima Vergine Maria, dell'immenso beneficio fattomi, in hauermi concesso gratia di riceuere il frutto benedittissimo, e dolcissimo del vostro purissimo ventre, Giesù, vero Dio, & vero huomo, Saluator mio. Vi supplico con ogni affetto, pijssima Madre, per tutti li vostri meriti e del vostro dilettissimo figliuolo, che m'impetriate il perdono de i miei peccati: emen-

emendatione di tutti li uitij: progreſſo nel bene: patienza nelle tribulationi: uittoria di tutte le tentationi: conſtanza ne' buoni propoſiti: odio, e nauſea delle coſe mondane, e ſenſuali: amor'e guſto delle coſe Celeſti, e ſpirituali; con perfetta raſſegnatione del Diuino uolere in tutte le coſe. Lequali gratie ſupplico parimente uoi, Signor mio Gieſu Chriſto, mi concediate, per li meriti di quei noue meſi, che la uoſtra Benedetta Madre ui portò nel ſuo ſacratiſſimo uentre; & per quel latte uirginale, con che ui lattò, e nutrì; & per quella gratiſſima ſeruitù, che inſieme co'l ſuo caſtiſsimo ſpoſo Gioſef, ui fece in uita, e dopò morte: acciò in me

sempre sia glorificato il vostro santo nome. Amen.

Oratione alla B. Vergine doppo la Santa Communione.

O Serenissima Verg. Maria, Madre di Giesu Christo Signor Nostro, che meritaste di portare nel vostto Sacratissimo ventre l'istesso Creatore di tutte le creature, il santissimo corpo, e sangue, che hora hò riceuuto: Degnateui d'intercedere per me appresso il medesimo, acciò tutto quello, che por ignoranza, & irreuerenza hò tralasciato, ouero commesso in questo ineffabile Sacramento, l'istesso vostro diletto figliuolo si degni perdonarmi per la vostra

santissima, & potente intercessione. Amen.

Oratione in memoria della Passione del Signore.

SIgnor mio Giesu Christo, io vi adoro, lodo, glorifico, benedico, e vi ringratio di tutti li benefici, e misericordie vostre; in particolare, che per amor mio vi sete degnato farui huomo, nascere in vna stalla, esser'inuolto in vili pannicelli, e fasciato; essere posto nel Presepio, e nutrito col latte della santissima Vergine; patire pouertà, e necessità d'ogni cosa, trauagliando tutti i giorni della vita vostra. Volesti sudar sangue; essere ignominiosamente preso, e legato; ingiu-

giustamente condennato, spu tacchiato, percosso con pugni, schiaffi; essere vestito d'vna veste bianca a guisa di pazo; essere flagellato crudelmente, e coronato di spine, inchiodato in Croce, & abbeuerato di fiele, & aceto. Voi Signore, che sete quello, c'hauete vestito le Stelle di splendore, nudo, spregiato, ferito e con immensi dolori afflitto; sete stato per me Crocifisso, hauete sparso il vostro pretiosissimo sangue, e sete morto per amor mio. Io abbraccio con tutte le viscere del cuor mio la vostra veneranda Croce, e quella bacio, per honore, & amor vostro. Fate, Signor mio, che talmente m'vnisca con voi, in questo

diuino Sacramento, che ſempre io aſpiri a voi con pieno deſiderio: & in voi dolciſſimo Gieſù perpetuamente riſpiri. Amen.

Oratione al Signore per varij biſogni.

O Clementiſſimo, e miſericordioſiſſimo Signor Gieſu Chriſto, vi ſupplico ad hauer miſericordia alla voſtra Chieſa, a queſta terra, & alla mia famiglia. Concedeteci gratia, che in noi regni l'humiltà, la pace, la carità, la continenza, e la purità. Fate, Sign. che tutti noi emendiamo degnamente i noſtri peccati; e che vi temiamo, e ſeruiamo fedelmente, è vi amiamo cordialmente, eſſequendo in o-

gni cosa il vostro Diiuino volere. Raccommandando alla pietà vostra tutti i negotij, e necessità nostre. Habbiate misericordia di tutti gli huomini per li quali hauete sparso il vostro preciosissimo sangue. Conuertite a voi i miseri peccatori. Concedete alli viui per dono, & la vostra gratia; & alli fedeli Defonti eterna pace, e luce. Amen.

Oratione alla B. Vergine per varij bisogni.

O Maria Vergine dolcissima, e Madre di Dio dignissima, habbiate misericordia di me vilissimo peccatore. Vi saluto, e riuerisco con tutto il cuore. Impetratemi,

vi prego, piena remiſſione de i miei pecati: perfetta mortificatione & annegatione delle mie diſordinate paſſioni; vera humiltà, patienza, carità, continenza della lingua, e di tutti li miei ſenſi. Impetratemi purità, ſimplicità, libertà di mẽte, e perfetta vnione col Signore, ſiche io ſia tale quale egli deſidera. Amen.

Oratione à tutti i Santi.

O Santi, le Sante di Dio altiſſimo: ò Beati ſpiriti Angelici, che ne gli ſplendori della Diuina gloria ſete tutti abiſſati, intercedete per me pouero peccatore. Vi ſaluto e riueriſco con ogni affetto, e ringratiato il Signore, che a

tanta

tanta gloria v'habbia eletti, e con tante ſue benedittioni preuenuti: Impetrattemi, vi prego, il perdono dei miei peccati, la ſua Diuina gratia, e perſeueranza in quella ſino al fine. Amen.

Oratione per impetrare buona morte.

BEnigniſſimo Signor mio Gieſu Chriſto Padre delle miſericordie, vi prego per quell'amariſſima agonia, che per me pat'iſte nell'Horto; e per l'acerbiſſima paſſione, e morte voſtra in Croce, vogliate hauer miſericordia di me pouero peccatore nell'hora della morte mia, e cōcedermi vera penitenza, e remiſſione de' miei peccati; e gratia

di ſuperare tutte le tentationi del Demonio, e morire nelle voſtre ſante braccia. Amen.

A Voi parimente ricorro, ò pijſſima Vergine Maria, dolce refugio de i miſeri peccatori: pregandoui per tutti i voſtri acerbi dolori, e per tutte le allegrezze voſtre, vogliate benignamente difendermi nella morte mia da tutte l'inſidie, tentationi, & aſſalti del Demonio; & confortare l'anima mia in quel pericoloſo paſſo; ſi che per mezo voſtro felicemente paſſi da queſta all'eterna, & beata vita. Amē.

Vtilità grandissime, che si riceuono dalla meditatione della Passione di Christo N. Signore.

ACciò tu vegga quanto importi, e gioui all'anima il far memoria nel modo sopradetto de i Misterij della vita, Passione, e morte del nostro Saluatore; voglio apportar quì alcune vtilità grandissime, riuelate dall'istesso Signore ad vn suo amico.

Riferisce dunque l'illuminatissimo Dottore Giouanni Theulero, come vna volta vn seruo di Dio dimandò al Signore, che vtilità riceuesse l'anima dalla consideratione dellà sua santissima Passione. A cui rispose il Signore,

che nuoue erano l'vtilità, che quindi si raccoglieuano, e sono le seguenti.

La prima; Che per tale cõsideratione vien l'anima mondata da tutti li suoi peccati, e quello, che per sua negligenza ha perso, tutto lo ricupera in virtù de' suoi meriti.

La seconda; che talmente viene resa forte contra tutti li suoi nemici, che non possono riportar di lei vittoria alcuna.

La terza; che acquista lena, e forza per far tutte l'opere buone, & essercitarsi in varie virtù.

La quarta; che quantunque breuissimamente si fermi col pensiero nella consideratione di essa, sempre però è rinouata nella sua gratia.

La quinta ; che chi diuotamente d'essa fa memoria , volontieri dimora con esso.

La sesta;che a questo tale riuela i suoi secreti, manifestatigli dal suo eterno Padre.

La settima; che auanti la sua morte lo condurà alla perfettione , e dopò morte lo annouerarà fra suoi carissimi eletti.

L'ottaua ; che non gli negherà cosa alcuna , che seriamente,e ragioneuolmente gli dimanderà.

La nona;che al tempo della sua morte gli sarà assistente per difenderlo da tutti li suoi nemici ; & lo certificherà,& assicurerà dell'eterna salute.

Varij fini, co' quali si può offerire la Santissima Communione.

PRimo; Per memoria dell'acerbissima Passione di Christo Signor nostro, mediante la quale ci ha redenti.

Secondo; per vnirsi maggiormente con Dio, & acquistare maggior purità, & santità di vita.

Terzo; per remissione, & sodisfattione de' peccati commessi.

Quarto; per medicina delle proprie infermità spirituali, passioni vitiose, mali habiti, &c

Quinto; per impetrar qualche gratia particolare da sua Diuina Maestà.

Sesto; in ringratiamento di tutti li Diuini beneficij riceuuti, & che sei per riceuere in vita,& in morte.

Settimo;in honore,e gloria spetiale di sua Diuina Maestà, e de' suoi Santi.

Ottauo per esser liberato da qualche tribolatione,ò ten tatione.

Nono;per qualche bisogno spirituale, ò temporale del uo stro prossimo,ò altro tuo obli go.

Decimo;per suffraggio dell'anime del Purgatorio.

Frutti grandissimi della Santa Commu- nione.

PRimieramente. Vnisce l'anima con Christo Signor nostro, & incorpora l'huomo con esso: Perche dice egli stesso: *Qui manducat meam carnem, & bibit meum sanguinem, in me manet & ego in eo*. Chi mangia la mia carne, e beue il mio sangue, stà in me, & io in lui.

Secondo; aumenta, e conserua la gratia dell'anime, dona abbondanza di virtù, fortezza contra le tentationi: vittoria contra i visibili, & inuisibili nemici, prosperità del corpo ancora, e perfettione di vita a chi frequen-

temente, e degnamente a quella s'accosta.

Terzo; Ristora, & illumina la mente: ricrea il cuore, e scaccia le tenebre.

Quarto; Fa l'anima humile, pia, diuota, patiente, & infiamma la volontà del Diuino amore.

Quinto; Aumenta gli habiti virtuosi, e mitiga il fomite della concupiscenza facendoci puri, & casti.

Sesto; Solleua la speranza; dà certezza della Fede, & aumenta la diuotione.

Settimo; Rimette li peccati veniali, ci preserua da mortali, e ci fà perseuerare ne i santi desiderij, e propositi; & superare generosamente tutte le difficoltà.

Ottauo. Ci fà partecipi di tutti li meriti di Christo Sign. Nostro: & ci dà caparra sicura della gloria del Paradiso.

Nono ci fà pronti al bene operare, misericordiosi, e liberali verso i bisognosi: e ci rende spauenteuoli a tutti li Diauoli infernali.

Decimo. Sminuisse sempre la pena douuta alli peccati commessi, che perciò dice S. Vincenzo, che sicurissimo rimedio per fuggire le pene del Purgatorio, è il frequente vso de i Santi Sacramenti.

Risposta ad alcune obietioni cōtro la frequente Communione.

DIrà alcuno, che come huomo secolare, e mondano, non è degno d'accostarsi tanto spesso. Al che rispondo con S. Chrisostomo, che chi non e degno d'accostarsi spesso, ne anco è degno d'accostarsi di rado: perche non il differir la Communione ti rende degno, ma l'accostarsi spesso. Percioche questo è l'istesso, che dire: Voglio rare volte scopare la stanza, acciò poi sia più monda, quando vorrò riceuere il Rè dentro di essa: il che dire, tu stesso vedi, che è vna manife-

sta

ſta pazzia. Perche dimmi di gratia, come penſi tu di riceuer più degnamente il Figliuol di Dio dentro di te, da da quì a vn'anno, ò vn meſe, quando che in queſto mentre hauerai commeſſo diuerſe ſorti di peccati, & imbrattata la tua conſcienza di molte bruttezze; in guiſa, che doue adeſſo tu lo potreſti riceuer dentro di te, come in ſtanza aſſai più monda, e nettaːall'hora poi ti conuerrà riceuerlo come in vna ſtalla da porci? Queſta è la riuerenza, & il riſpetto, che tu dici di portare a queſto ſantiſſimo, & puriſſimo Sacramento.

Ne manco è buona ſcuſa il dire, che l'accoſtarſi coſi ſpeſſo è coſa ſolamente da

Reli-

Religiosi, & huomini dati alla vita spirituale, & non da huomini occupati nelli negotij, maneggi, e traffichi del mondo, perche questo sarebbe vn dire, quanto più stò in pericolo di perdere la vita, tanto più voglio star lontano dal Medico, e dagli aiuti humani. Percioche è cosa certa, che nelle occupationi, e negotij terreni si ritrouano molte, e varie occasioni, e pericoli grauissimi di perdere la salute. Si che per questa ragione tu vedi chiaramente, che molto maggior bisogno hai tu d'accostarti spesso, che li Religiosi, e gli spirituali, i quali sono lontani da simili pericoli. Se però tu non volessi dire, che il cercar la propria

sa-

falute, e la gloria eterna del Cielo più ficuramente, che fi può, è cofa folamente da Religiofi, e fpirituali, e non da tutti, la qual pazzia non credo, che tu dirai.

Forfi potrebbe dire vn'altro, che non gli pare cofa conueniente il darfi alla frequenza di quefto Santiffimo Sacramento, perche fpeffo ricade ne gl'ifteffi peccati, e fi fente freddo, e fenza diuotione, parendogli anco di non cauarne frutto. Al che rifpondo, che quefte ifteffe ragioni a punto lo doureb-bono grandemente ftimolare a frequentare fpeffo quefto Diuino Sacramento, e non a lafciarlo. Imperoche, dimmi di gratia, fe vno diceffe in quefta maniera, perche io

fono

ſono infermo, e ſpeſſo ricado nell'iſteſſa infermità, per queſto voglio ſtare lontano dal Medico, e dalle medicine, acciò poſſa meglio ricuperare la ſanità: ouero perche io non poſso reggermi in piedi, ne mouermi per debolezza eſtrema, per queſto io non voglio mangiare coſa alcuna, accio poſſa meglio caminare, e correre. Similmente perche ſon tutto agghiacciato dal freddo, per queſto non voglio accoſtarmi al fuoco, per potermi meglio ſcaldare: non ti parerebbe queſto tale ſciocco, e priuo affatto di ſenno? Certo che sì. Hora queſto a punto auuiene a chi ricadendo ſpeſſo ne i peccati, e ſentendoſi freddo, e ſenza diuotione,

ne, dice di non volere accostarsi cosi spesso alla Santa, Communione, perche non gli par cosa conueniente, ne decente. Doue che se egli hauesse niente di giudicio, e senno direbbe, perche io sono debole nel resistere alle tentationi, e spesso ricado nei peccati; e perche son freddo, senza diuotione alcuna; per questo voglio spesso mangiare di questo Celeste Pane, & accostarmi spesso a questo diuino fuoco d'amore, per fortificarmi contra tutti li miei nemici: e per riscaldarmi nel suo Celeste amore.

Quanto poi al dire, che non ti pare di cauarne frutto alcuno; Ti rispondo prima, che mentre tu non metti osta-

colo ſcientemente, con peccati, e con negligenza, e traſcuraggine, deue baſtarti il vero deſiderio di trarne frutto. In oltre biſogna ſupporre, che non ſempre è vero tutto quello, che pare eſſer tale; perche ti parerà per eſſempio, che la pianta non creſca, e pur creſcerà, ſe bene non te n'accorgi, ſe non dopò molto tempo. Coſi molte volte ti parerà di non far profitto alcuno nelle coſe ſpirituali, e pure ſarà il contrario, perche ſe bene in qualche coſa ti potrebbe parere ciò eſſer vero; nondimeno in qualche altra coſa anderà il Signore promouendoti occultamente, ſenza che te n'auuedi: E che ſia il vero, ſe bene eſſaminerai te ſteſso, vedrai, che doue

vn tempo fà, eri tutto iracondo, libidinoſo, ſuperbo, inuidioſo, e pieno di mille altri vitij. ſi che a pena poteuano paſſare alcuni pochi giorni, che tu non cadeſſi, ſe non in molti, almeno in qualchè peccato; adeſſo vedrai, che paſſeranno le ſettimane, i meſi, e gli anni intieri che non caderai in peccato alcuno graue, ò almeno non coſi facilmente, nè coſi ſpeſſo come prima faceui: il che è frutto ſenza dubbio della Santa Confeſſione, e Communione fatta frequentemente.

Essame di Conscienza.

PRima, Volendo fare l'essame della conscienza ti ricorderai, che tu comparisci auanti al Tribunale della Diuina Misericordia, per giudicar te stesso in questa vita, per non esser giudicato poi da Dio nella morte; essendo che Iddio non giudica due volte l'istessa cosa, come dice la diuina Scrittura.

Secondo. Inginocchiato farai vn'atto di adoratione alla Santissima Trinità, à Giesu Christo Giudice. Di poi lo ringratierai di tutti li beneficij riceuuti; chiedendo lume, e gratia di conoscere, & emendare i tuoi peccati,

dicendo à questo effetto la seguente Oratione.

ORATIONE.

IO vi adoro con tutto il mio cuore, ò Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, e voi Signor mio Giesu Christo, Giudice de' viui, & de' morti ringratiandoui senza fine di tutti li beneficij spirituali, e temporali, che sin'hora m'hauete fatto, & hauerefti fatto, e sete per fare, se non metterò impedimento. Di più vi ringratio di tutti li beneficij fatti alla Santissima Humiltà Vostra, & alla Beatissima Vergine Maria, a tutti li Santi, alla Santa Chiesa, a i giusti, & a i peccatori, a gl'Infedeli, & à tutte

le

le creature. Vi prego mi concediate lume, & gratia per conoſcere, & emendare li miei peccati. Amen.

Terzo; Eſſaminerai la tua conſcienza circa tutto ciò, in che hauerai offeſo il Signore, in quel giorno, ò in quella ſettimana, ò meſe, con penſieri, parole, opere, & omiſſioni, nel modo ſeguente.

Penſieri.

SE hai hauuto, & accetato volontariamente penſieri otioſi, cioè inutili per te, e per il tuo proſſimo.

Vani; penſando à coſe di honore, di ſtima, e riputatione, e di ricchezze, e grandezze mondane.

Vagabondi; ſcorrendo hor

quà, hor là con mente in cose impertinenti.

Curiosi; cercando di saper cose, che non sono secondo la tua capacità, nè secondo lo stato vfficio, e professione.

Superbi; stimando assai te stesso, preferendoti à gli altri, con dispregio loro, e desiderando d'esser stimato, & di sopra stare à gli altri.

Impuri; pensando, e dilettandosi di cose sensuali.

Golosi; pensando souerchiamente al mangiare, e bere; desiderando cose esquisite.

Inuidiosi; rincrescendoti del bene de' tuoi prossimi.

Sdegnosi; pensando come tu possi risentirti, ò vendicarti di qualche disgusto riceuuto.

Odiosi; desiderando male à qualched'vno, ò portandogli

gli auuersione d'animo, ò anco pensando di volergli far qualche male, ò nella vita, ò nell'honore, ò nella robba.

Sospettosi: sospettando male d'alcuno senza cagione.

Temerai, giudicando male de'fatti, ò detti altrui, senza fondamento sufficiente.

Fraudolenti; pensando come tu possi ingannare alcuno con parole, ò con fatti.

Pusillanimi; diffidando, e temendo souerchiamente di non potere adempir ciò; che è giusto, & conueniente.

Scrupolosi; dubitando troppo facilmente in cose, che tu non deui.

Parole.

SE hai detto parole otiose ; cioè inutili per te,& per il pross:mo.

Inconsiderate,e temerarie; cioè dette, non come richiedeua il tempo,ò luogo, o persona ò cosa,ò fine.

Essageratorie;dicendo più, ò meno di quello, che la cosa era in verità.

Arroganti,e superbe; superchiando , e spreggiando gli altri.

Pungitiue, & irreuerenti ; offendendo la carità fraterna, mancando nella douuta riuerenza.

Iraconde;dette con colera; e sdegno.

Susurratorie ; seminando discordie.

Detrattorie; dicendo male d'alcuno, ò minuendo il bene.

Ingiuriose, e contumeliose; contra Dio, ò Santi, come sono le bestemmie: ouero contra l'honor d'alcuna persona.

Impudiche, e brutte: contra l'honestà, e buoni costumi.

Bugiarde; dicendo il falso.

Simulate; fingendo quello, che non è.

Adulatorie; cioè dette per acquistarsi la beneuolenza altrui, e compiacere alle persone.

Contentiose; contrastando pertinacemente con alcuno.

Derisorie, burlandosi di qualchuno.

Amare; cioè dette con a-

marezza di cuore, ò per vendetta.

Iattatorie; lodando te stesso, ò le cose tue.

Secolaresche, che significano, ò suonano male.

Ambigue, cioè, che in vn senso si dicano con la bocca, & in vn'altro s'intendano con la mente.

Affettate, cioè dette con artificio per parer vn bel dicitore.

Fraudolenti, cioè dette per ingannare alcuno.

Opere.

SE hai fatto opere otiose; cioè non dirizzate ad alcun buon fine.

Vane; per piacer à gl'huomini, e per essere stimato.

Disordinate; cioè fatte non secondo il debito fine, ò modo ò non al suo tempo, e luogo.

Trascurate: cioè fatte senza la debita applicatione d'animo, & affetto pio: massime l'Oratione, Messa, Predica, Diuini vffici, Essame, Confessione, Communione, Lettione spirituale, e simili cose del culto Diuino.

Inobedienti; cioe contra i Precetti della S. Chiesa, de' suoi maggiori: contra l'obligo dell'vfficio tuo, e rimorso della tua conscienza. Et se sei Religioso, contra l'ordine de' tuoi Superiori, Voti, e Regole.

Accidiose; cioè fatte mal volontieri, e con tedio.

Souerchie; cioè fatte per sola commodità, delitia, e sen-

ſualità propria: come nel mangiare, bere, dormire, veſtire, ricrearſi, ornarſi, più del conueniente, ſpendere, e conſumare delle coſe ſenza biſogno.

Intereſſate; cioè fatte, non per honor di Dio, ma ſolamente per motiuo d'vtilità, diletto, honore, commodo proprio, ò per ſchiuare il contrario.

Indiſcrete; cioè fatte con eccesſo, e ſenza moderatione, come nel lauorare, ſtudiare, vegliare, orare, far penitenze, riprendere, caſtigare alcuno immoderatamente.

Hippocrite; cioè finte, e ſimulate moſtrando di fuori, d'eſſere quello, che non è di dentro.

Temerarie; cioè fatte di pro-

proprio capriccio, ſenza conſigli, & indrizzo de' tuoi maggiori.

Immonde; cioè contra l'honeſtà, e purità de'buoni coſtumi.

Fraudolenti; cioè fatte con fraude, & inganno de'tuoi proſſimi, & contra la giuſtitia.

Partiali: non vſando la debita vgualita con tutti, quando la ragione così richiede.

Omiſſioni.

SE hai tralaſciato di far coſa alcuna d'obligo verſo Dio, verſo te ſteſſo, verſo il tuo proſſimo, ò verſo la tua famiglia, ò Religione; ſe in quella viui, come à dire.

Se hai tralaſciato le tue ſo-

lite Orationi,e diuotioni,la Messa,li Diuini Offici,la Confessione,e Communione;le solite mortificationi, l'essame di conscienza,la Predica, la Lettione spirituale, la correttione de' tuoi prossimi,e souuenir loro ne i bisogni, & essercitar l'opere della Misericordia con tutti potendo.

Vltimamente chiederai humil perdono d'ogni peccato, c'hauerai commesso. con fermo proposito di guardartene nell'auuenire,e confessartene quanto prima, dicendo così.

ORATIONE.

SIgnor mio Gieſu Chriſto, Saluator mio, che in tanti modi vi hò offeſo, humilmente vi dimando perdono d'ogni peccato commeſſo, proteſtandoui, con l'aiuto voſtro, nel qual confido, di volermene guardare nell'auuenire con maggior diligenza, e di confeſſarmene quanto prima, & farne la debita penitenza. Pater noſter. Aue Maria.

Oratione da dirſi auanti la Santa Confeſſione.

O Clementiſſimo Signor mio Gieſu Chriſto, vnica ſperãza della ſalute mia, cõcedetemi, vi prego, gratia d'ac

co-

costarmi degnamente à questa S. Confessione. Datemi vera contritione de' miei peccati, & habbiate misericordia di me pouero peccatore. Ricordateui, Signore, che per me discendeste di Cielo in terra, e moriste in Croce: Et però nō guardate al male, ch'io hò fatto, ma al bene dell'infinita bōta, e misericordia vostra: Perche s'io hò fatto cosa, per la quale merito d'essere condannato, voi hauete fatto, e patito cosa, per la quale merito di essere saluato. Perdonatemi dunque, Signor mio, e Saluator mio perdonatemi, e sanate le piaghe dell'anima mia, per li meriti delle vostre santissime piaghe. Illuminate il cuor mio co'raggi della vostra Diuina luce, acciò io conosca

nosca tutte le mie colpe, & imperfettioni, e le pianga, & le confessi intieramente con perfetto dolore, e sincero cuore. Amen.

Oratione dopò la Santa Confessione.

O Misericordiosissimo Sig. mio Giesu Christo, humilmente supplico l'infinita pietà vostra per li meriti della vostra santissima Passione, e della gloriosa V.M.Madre vostra dilettissima, e per li meriti di tutti li santi, vi degnate accettare questa mia confessione, che adesso hò fatto, e con l'immēsa misericordia vostra supplire à tutto ciò, che in essa, & in tutte l'altre mie confessioni hò mancato di sofficien-

ciente contritione, purità, & integrità, acciò per li meriti, del vostro pretiosissimo sangue, io conseguisca piena, & perfetta remissione, & emendatione de' miei peccati, a sempiterna gloria vostra, & salute mia. Amen.

Oratione contra la tentatione.

SVbito, che ti sentirai tentato di qualche peccato, farai tre volte il segno della Santa Croce sopra del cuore, e dirai.

Giesù Nazareno Rè de' Giudei, Saluator del mondo, per li meriti de la vostra Santa Croce non mi lasciate cadere in peccato.

O Clementissima Vergine Maria, per li vostri amari dolori,

lori, e lagrime, liberatemi da' miei nemici: E dirai due Aue Marie.

Oratione contra la tentatione dell'impurità.

O Immacolatissima Verg. Maria, Madre di Giesù Saluator mio, per l'immacolata Concettione, e purissima Virginità vostra, & per l'intercessione del vostro castissimo sposo Gioseffo, conseruate il cuore, & il corpo mio puro, & immacolato. Amen.

Laqual oratione replicherai più volte, se la tentatione sarà lunga, e molesta.

Quando alcuno sente la sua conscienza grauata da qualche peccato graue si volti à Dio, e dichi questa Oratione.

SE ti auuenisse di cadere, anco mille volte, per così dire, in alcun peccato, non ti disperar, ma sempre ti leuerai, come sarebbe se cadessi per via; e subito con l'atto della contritione dimanderai à Dio perdono; dicendo queste, ò simili parole.

O Signore, quanto male hò fatto; perdonatemi per il vostro pretioso sangue; Mi duole d'hauerui offeso, per esser voi quello, che sete; ò foss'io morto prima mille volte, che far tal cosa: Concedetemi che io mi possa confessare, come

propongo, & non torni mai più ad offenderui.

Oratione per ricuperare la gratia di Dio perduta.

O Signor Giesu Christo, vnico Saluator mio, con tutto il mio cuore mi pento sopra ogni cosa d'hauer offeso l'infinita bontà vostra. O Dio mio, perdonatemi per le vostre santissime piaghe. Protesto, che non voglio più offenderui con l'aiuto vostro, nel quale confido. O Maria Madre di misericordia soccorretemi, & per li meriti de i vostri dolori, e lagrime impetratemi perdono, e gratia di emẽdatione dal vostro caro figliuolo Giesù. Amen.

Quan-

Quando sentirai sonar l'hore.

SAluterai ogni volta la Beata Vergine cō dire l'Aue Maria. Alla qual diuotione Papa Leone X. concesse Indulgenza di mille giorni: Et la Santità di Nostro Signore Papa Paolo V. l'hà confirmata, come stà registrato nelle Meditationi della Santa Casa di Loreto dal R. P. D. Gio. Domenico Fiorelli Perugino, stampate in Recanati, & in Bologna. Ouero dirai quel Versetto.

Maria mater gratiæ,
Mater misericordiæ
Tu nos ab hoste protege,
Et hora mortis suscipe.

Oratione quando tuona, ò balena.

GIesù, e Maria liberate da ogni male il corpo, e l'anima mia.

Ouero. Giesù, e Maria siano in difesa, e protettione mia.

Ouero. Da ogn'improuisa morte, e male mi liberi il Padre, il Figliuolo, & lo Spirito Santo. Amen.

Et così dicendo, ti farai il segno della Santa Croce.

Oratione quando il tempo minaccia tempesta.

FArai prima il segno della S. Croce verso il tempo cattiuo, dicendo con viua fede:

Per il segno della S. Croce fuggono tutti gli spiriti maligni, e si risoluano in fumo tutte queste cattiue nuuole, & ogni opera diabolica. Amen.

Poi dirai il Passio di S. Giouanni. Ouero la Corona del Sign. ad honore della sua santiss. vita, Passione, & Morte: Ouero le Litanie de' Santi, ò della B. Verg. acciò il Signore ci liberi da ogni male.

Oratione per ottener buona ricolta.

BEnigno Signore riguardate, vi prego, con l'occhio della vostra pietà a' bisogni nostri, e secondo l'immensa liberalità vostra donateci sofficiente raccolta per le cotidiane necessità nostre. Fate,

te, che le vigne, gli alberi, & tutte le piante abbondantemente fruttifichino. Rimouete tutto ciò, che può loro nuocere, i cattiui influssi, le tempeste, le copiose pioggie, i freddi, le secche, & ogni altra cosa nociua; e questo chiedoui per li meriti infiniti della uostra santissima Passione. Amen.

IESV MARIA.



VTILISSIME DIVOTIONI.

Da farsi in honore della B. Vergine.

Cauate dall' Angelica Guida del detto R. P. Giustinelli, alla Diuotione della Santissima Madre di Dio.

Dal R. D. Eugenio Pettreli Venetiano.

Quanto sia potente, & fedel' Auuocata per la salute nostra appresso Dio la Beata Vergine.

QVello, che grandemente ci dourebbe stimolare ad esser diuoti della Beata Ver

 gine

gine, e il considerare, ch'ella è nostra potentissima, e fedelissima Auuocata, e Mediatrice nel Cielo, frà noi, & il suo Vnigenito Figliuolo. *Opus est*, dice San Bernardo, *Mediatore ad Mediatorem: nec alter nobis vtilior*, q̃ *Maria*. Cioè; Habbiamo dibisogno d'vn Mediatore al nostro Mediatore, che è Giesu Christo; nè altro esser può più vtile per noi, che Maria Vergine. Percioche, essa è quella, che è in Cielo auanti il Diuino Tribunale, difende potentemente, & misericordiosamente le cause nostre, e tiene di noi singolarissima protettione contra tutti gli auuersarj nostri, procurando con ogni sollecitudine, e fedeltà la salute nostra, con supplicare instantemen-

mente per noi l'Eterno Giudice, à fine di rendercelo propitio, e fauoreuole. Di che rallegrandosi sommamente San. Bernardo, dice, parlando della sua Assontione in Cielo: Noi quà giù in terra peregrini habbiamo mandato auanti l'Auuocata nostra in Cielo, la quale, come Madre del Giudice, & insieme Madre di misericordia supplicheuolmente, & efficacemente trattera i negotij della salute nostra. E qual cosa non otterrà si potente Auuocata da quel Giudice, di cui ella è Madre; & egli suo amantissimo, & ossequentissimo Figliuolo? E cosa certissima, che ella può più senza comparation'alcuna, con vna semplice sua preghiera appresso Dio, che

tutti i Santi, e Beati del Cielo, e tutta la Santa Chiesa, e creature tutte vnite insieme. Impercioche come ella, quanto alla gratia, e quanto alla gloria supera di gran lunga, tutti i Santi, e Beati, che sono, e sarãno in Cielo: così parimente gli auanza tutti incõparabilmente nell'autorità, e potestà in fare tutto ciò, ch'ella vuole; così insegna Suarez, tom.2. disp.23. sect.2. in fine.

Come la diuotione della B. Vergine sia necessaria alla salute di ciascheduno.

E Cosa dignissima di cõsideratione ciò, che communemente dicono i Santi Padri, che è tanto necessario il fauo-

re

re della B. Vergine alla ſalute di ciaſcheduno, che ſenza di eſſo, non è poſſibile, che di legge ordinaria, alcuno ſi poſſa ſaluare. Percioche eſſendo la Diuina gratia neceſſaria alla ſalute di ciaſcheduno: & eſſendo la Beatiſſima Vergine Madre di gratia, e diſpenſatrice di tutte le gratie, ſegue neceſſariamente, che chi non hauerà il ſuo fauore, ne manco hauerà da Dio gratia alcuna, è conſeguentemente nè anco la finale ſalute. E per queſto dice Caſſiano In Col.lat. Tutta la ſalute del genere humano conſiſte nella copioſa gratia, & fauore di Maria. Et Germano Patriarca Serm.1. de Paſſ. dice, che ſi come l'aria e neceſſaria a tutti per reſpirare: così la diuotione

della B. Vergine a tutti i fedeli è necessaria per saluarsi. Et S. Anselmo singolarmente conchiude in questa materia, con quella notabil sentenza, dicendo, *Orat. ad B. Virg. de Concepit Virg.* Si come chi volge le spalle à voi, e voi a lui, è necessario, che perisca; Così chi a voi ritorna, & da voi benignamente è riguardato, e impossibile, che perisca. Di qui chiaramente si raccoglie, che chi desidera vscire dal peccato, e conseruarsi in gratia di Dio, e conseguir l'eterna salute, è necessario, che di questa benignissima Vergine sia diuoto, & a lei humilmente, e confidentemente spesso ricorra.

Come niuno diuoto della Beata Vergine muora dannato.

VNo de i più illustri, & eccellenti priuilegi, che gode la Beatissima Vergine in Cielo, è quello di non permettere già mai, che alcuno de' suoi diuoti muora dannato, ma che infallibilmente conseguisca l'eterna salute. Così dicono communemente i Santi Padri, S. Girolamo, S. Agostino, S. Anselmo, S. Bonauentura, S. Bernardo, & altri Santi Dottori. Percioche, per gran peccatore, che vno sia, dice S. Anselmo, se della Gloriosa Vergine Maria sarà diuoto, per vigore del special priuilegio, ch'ella in ciò tiene supplicherà tanto appres-

ſo il ſuo vnigenito figliuolo, che lo placherà, nè gia mai ceſſarà, ſin che non gli habbia impetrato il dono della contritione, e con eſſa la diuina gratia, e la finale ſalute. Odi le ſue parole lib. orat. O' Maria, Vergine, voi con materno affetto abbraciate il peccatore vile, & odioſo appreſſo tutto il mondo, nè mai l'abbandonate, ſin che Iddio, per interceſſion voſtra a miſericordia placato, non l'habbia reſtituito alla ſua diuina gratia. L'iſteſſo dice S. Bonauentura Stim. Diu. amo. p. 3. cap. 19. con queſte parole. Veramente, ò Signora, ſete Regina di miſericordia: poiche non è alcuno nella preſente vita tanto diſperato della ſua ſalute, nè tanto miſerabile, a cui non impe-

pe-

petriate la ſalute de' ſuoi peccati, ſe ricorrerà alla voſtra Protettione.

Ne ciò douerà arrecar marauiglia ad alcuno. Percioche, è tanto potente, & efficace appreſſo Iddio l'interceſſione della ſua Santiſſima Madre (come già fù riuelato ad vn Santo huomo) che non è coſa alcuna, ch'ella dimandi per qual ſi voglia ſuo diuoto, che ſubito, non l'ottenga pienamente, ſecondo il ſuo volere. Quindi è, che per enorme, & abomineuole peccatore, che vno ſia, ancorche haueſſe negato l'iſteſſo Dio, e la ſua Madre, con tutto ciò ogni volta, che a lei confidentemente ricorra, n'ottiene il perdono, & la ſalute, come ne fanno certa, & eui-

dente testimonianza Timoteo, riferito dal Metafraste lib.2.c.27. & il B.Egidio nelle Croniche di San.Domenico, lib.3. c.33. i quali hauendo rinonciato a Dio, & alla sua Madre, e fatta nel proprio sangue vna poliza al Diauolo, furono con l'aiuto della Beata Vergine liberati. Con ragione dunque, dice S. Bernardo, ella è chiamata Regina di Misericordia, poiche apre l'abisso della pietà, & misericordia Diuina a chi ella vuole, e quando vuole, e come ella vuole. Si che qualunque peccatore per scelerato, & enorme, che sia, non è possibile, che perisca già mai, tutta volta ch'essa Regina lo pigli nella sua protettione, & gli porga il suo efficace aiuto.

Non deue, per questo, il Christiano prender occasione da dette auttorità de' Santi Padri, di perseuerare nella mala vita, con speranza poi di douer saluarsi nella morte, con l'aiuto della Misericordiosa Vergine; Perche se bene essa, come pietosissima Madre, vsa gran misericordia con tutti i peccatori, massime suoi diuoti, li quali peccano per fragilità, & ignoranza; quelli però, che peccano per malitia, & sono ostinati nei peccati, in particolare nell'impurità, sijno certi, che come spregiatori della gratia dello Spirito Santo, meritano di esser esclusi dalla sua virginal prottetione, & aiuto; & che in vano li riuscisca la loro diuotione.

In che consiste la diuotione verso la Santissima Vergine.

LA diuotione verso la Beata Vergine, consiste principal mente in quattro cose.

Primieramente in vn'alto concetto della Maestà, & grãdezza sua, e della sua somma bontà, carità, e misericordia verso tutti.

Secondo in hauer tenero affetto di cordial amore congiunto con riuerenza, e fiducia grande verso lei, come Madre, e Signora nostra benignissima, e clementissima, rallegrandosi, ch'ella sia quella, che è, cioè vera Madre di Dio.

Terzo. In cercare studiosamente d'imitare le sue perfettiss-

tissime virtù, come sono l'Humiltà, la Fede, Speranza, Carità, Purità, Mansuetudine, Fortezza, Magnanimità, Obedienza, Pouertà, Temperanza, Prudenza, Modestia, Zelo dell'honor di Dio, e della salute dell'anime, & altre simili, che in lei a marauiglia risplendettero.

Quarto. Consiste la detta diuotione in far varie cose, in honor, & seruigio suo, come adorarla, riuerirla, honorarla, & simili: sforzandosi anco di tirar altri a far l'istesso, secondo la conditione, e possibiltà di ciascuno.

Che honore dobbiamo portare vera
so la Sourana Vergine: &
in che consiste l'ado-
rarla.

DIce S. Tomaso. 2.2. q.24. art.2.ad 2. Che se gli deue l'honore, & adoratione d'Hiperdulia, qual consiste principalmente nell'interna ricognitione, & riuerenza verso tanto Sourana Signora, cioè in riconoscerla per vera Madre di Dio, come e, & Superiora a noi, & a tutte l'altre pure creature, in guisa, che tutto il bene soprana-turale di gratia, & di gloria, da lei, come di mezo segnalato, & potente dobbiamo, dopo Dio, sperare, & riconoscere, mercè a gl'innumera-

bili

bili, & speciali priuilegi, che l'Eterno Dio gli ha concesso. Et per metter in prattica tal riuerenza, & adoratione, si potrebbe internamente co'l cuore, dire somiglianti parole.

Io vi adoro per infinite volte, ò vera Madre del mio Signor Giesu Christo. Vi adoro, ò Sourana Regina degli Angeli, & Imperatrice dell'Vniuerso. Vi adoro, e riuerisco, ò dulcissima Vergine Maria Madre del mio vnico Redentore, & simili. Hor queste adorationi, & riuerenze interne del cuore come infinitamente piacciono a Dio: così sopramodo sono gratiosissime alla B. Vergine: & come di queste in ogni luogo, e tempo se ne può fare col cuo-

re le centinaia, & migliaia, così deue chi è diuoto di essa Vergine farne spesso in honor suo. Gioua però aggionger qualche segno esterno: almeno inchinando il capo, accio l'atto dell'adoratione sia compito, e composto dall'interno, & dall'esterno.

ORATIONE.

Nella quale si fà vna totale offerta di se stesso alla B. Vergine, e si dimandano varie gratie necessarie alla salute, & perfettione Christiana.

SAntissima, gratiosissima, soprabeniditissima, Sourana Madre di Dio, sempre Vergine immacolatissima Maria Regina del Cielo, e della

della Terra, Auuocata, e Signora mia singolarissima, Io vilissimo peccatore, quantunque per li miei molti, e graui pecccati, & ingratitudini, indignissimo del vostro venerando conspetto; & de gli eterni tormenti mille volte dignissimo: confidato nondimeno nella somma bontà, clemenza, e misericordia vostra, offero, dono, consacro in sempiterno, doppò Dio, al vostro dolcissimo, e sacrosanto cuore, nella presenza di tutta la Corte Celeste tutto il mio misero, & tepido cuore, anima, mente, forze, corpo, sensi interni, & esterni, quanto hò, e quato mai posso hauere, dentro, e fuori

di

di me: Supplicandoui con tutto l'affetto possibile del cuore, e dell'anima mia, e con tutto quell'affetto, con che vi prega, e supplica tutta la Santa Chiesa, e tutta la Corte Celeste, che vi degnate per il Sangue pretiosissimo del vostro vnigenito Figliuol Giesù Christo Saluator nostro, accettare questa mia oblatione in odore di soauità & impetrarmi vna perfetta contrittione, & emendatione de' miei peccati, gratia di superare tutte le tentationi, e difficoltà che mi occorreranno nel Diuino seruitio, vn perfetto staccamento da ogni affetto disordinato di queste cose terrene: odio, e nausea delle cose sensuali: gusto delle cose spirituali, massime della frequenza de'

Santi Sacramenti: ſtudio feruente nell'imitatione delle voſtre perfettiſſime virtù patienza forte nelle auuerſità: humiltà nelle proſperità: coſtanza ne' buoni propoſiti: perfetta conformatione con la volontà di Dio in tutte le coſe: liberatione da ogni male, & impetratione d'ogni bene: con forte perſeueranza nella Diuina gratia ſin'alla morte, a fine che, & al voſtro dilettiſſimo Figliuolo, & a voi ſeruendo perfettamente nella preſente vita, meriti poi di goderui eternamente nell'altra in Cielo. Amen.

Modo di recitare la Corona della Beata Vergine, co' suoi misterij.

PRima, Iuuocarai l'aiuto dello Spirito Santo, dicendo: *Veni Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, & tui amoris ignem in nobis accende:* & cosi dicendo, chinerai i ginocchi a terra

Di poi t'imaginerai di star alla presenza d'essa Vergine, & incomincierai la Corona in questa maniera.

Dirai il Pater noster, & nel fine aggiongerai in honore della Santissima Trinità: vn Gloria Patri, &c. Ouero queste parole; *Benedicta sit Sancta, & indiuidua Trinitas; nūc, & semper per infinita secula seculo-*

culorum. Amen. Chinando i gi nocchi a terra, ò almeno il capo: Il che farai a tutti li Pater noster di ciascuna Decina.

Nella prima Decina.

Farai memoria della Concettione delle B. Vergine, dicendo in ogni Aue Maria: *Sancta Maria Mater Dei*, Concepta, *ora pro nobis peccatoribus, nunc & in hora mortis nostræ, Amen. Iesu Benedictus.* Et questo tenore seruarai in tutte l'altre Decine. Auuertendo, che mentre si và dicendo la Decina, si dourà far riflessione al Misterio, tenendo la mente fissa in quello.

Finita la Decina si chiederà vna gratia per li meriti di

di quel Misterio, con far tre atti di adoratione, amore, e di beneditione verso la Souraña Vergine; nel modo seguente.

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico, per infinite volte, ò purissima Vergine Maria; pregandoui per li meriti della vostra immacolata Concettione, m'impetriate il santo timor di Dio. Amen.

Nella seconda Decina.

Farai memoria della Natiuità della Beata Vergine; dicendo in ogni Aue Maria: *Sancta Maria Mater Dei; Nata. Ora pro nobis peccatoribus, &c.* Finita la Decina dirai:

ORA-

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò Santissima Vergine Maria; pregandoui per li meriti della Santa Natiuità m'impetriate perfetta contritione de' miei peccati. Amen.

Nella terza Decina.

Farai memoria della Presentatione della Beata Vergine, dicendo in ogni Aue Maria: *Santa Maria Mater Dei*, Presentata, *Ora pro nobis peccatoribus, &c.* Finita la Decina dirai:

ORA-

ORATIONE.

Vi adoro amo, e benedico per infinite volte, ò gratiosissima Vergine Maria, pregandoui per li meriti della vostra Santa Presentatione, mi impetriate odio del mondo, & del peccato. Amen.

Nella quarta Decina.

Farai memoria dello Sponsalitio della Beata Vergine, dicendo in ogni Aue Maria: *Santa Maria Mater Dei*, Desponsata *ora pro nobis peccatoribus, &c.* Finita la Decina dirai.

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò beneditissima Vergine Maria; pregandoui, per li meriti del vostro Santo Sponsalitio, m'impetriate gratia d'imitarmi nelle vostre Sante virtù. Amen.

Nella quinta Decina.

Farai memoria della Annõciatione della Beata Vergine, dicendo in ogni Aue Maria: *Sancta Maria Mater Dei; Annunciata ora pro nobis peccatoribus, &c.* Finita la Decina.

ORATIONE.

Vi adoro amo, e benedico, per infinite volte, ò Sacratiss. Vergine Maria; pregandoui per li meriti della vostra Santa Annonciatione, m'impetriate perfetta Carità verso Dio. Amen.

Nella sesta Decina.

Farai memoria della Visitatione della Beata Vergine, dicendo in ogni Aue Maria: *Santa Maria Mater Dei. Visitans, ora pro nobis peccatoribus, &c.* Finita la Decina dirai.

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per

per infinite volte, ò Benignissima Vergine Maria; pregandoui per li meriti della Santa Visitatione, m'impetriate perfetta carità verso il prossimo. Amen.

Nelle tre vltime Aue Marie.

Nella prima farai memoria della Purificatione della Beata Vergine, dicendo; *Sancta Maria Mater Dei*, Purificata, *ora pro nobis peccatoribus, &c.*

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò immacolatissima Vergine Maria; pregandoui per li meriti della vostra Santa Purificatione,

ne,m'impetriate perfetta Purità di mente, & di corpo. Amen.

Nella seconda Aue maria.

Farai memoria dell'Assontione della B. Vergine in Cielo dicendo: *Sancta Maria Mater Dei, Assumpta, ora pro nobis peccatoribus, &c.*

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò Beatissima Vergine Maria, pregandoui per la vostra Santa Assontione, m'impetriate l'amore delle cose Celesti. Amen.

Nella terza Aue Maria.

Farai memoria della Coronatione della B. Vergine, dicendo: *Santa Maria Mater Dei Coronata, ora pro nobis peccatoribus, &c.*

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò gloriosissima Regina del Cielo, e della Terra; pregandoui per la vostra Santa Coronatione, m'impetriate perseueranza nella Diuina gratia fino al fine. Amen.

Nel fine dirai vn Pater, & Aue, per li morti, ò il *De profundis.*

Corona de i sette Dolori della Beata Vergine.

QVesta Corona quanto à i Pater, & Aue è l'istessa Corona, che quella di sopra, cioè di sei Decine, con sei Pater noster, & tre Aue Maria, con vn Pater in fine: Et si dice in questo modo.

Prima Decina.

Si dice in memoria del Dolore, c'hebbe la B. Vergine nella Circoncisione del suo Figliuolo, condolendosi seco, e dimandando vna gratia con queste, ò simili parole, nel fine della Decina.

ORATIONE.

Santissima Vergine Maria, con tutto il cuor mio, mi dolgo con voi dell'amaro Dolore, che sentiste nella Circoncisione del vostro diletto Figliuolo, pregandoui per li meriti di quello à impetrarmi perfetta castità dell'animo, e del corpo. Amen.

Seconda Decina.

Si dice in memoria del Dolore c'hebbe la Beata Vergine, quando fuggì in Egitto col suo Figliuolo, dicendo in fine.

ORATIONE.

Vergine benignissima, con tutto il cuor mio, mi condolgo con voi dell'acerbo Dolore, che sentiste nella fuga dell'Egitto; pregandoui per li meriti di quello, à impetrarmi l'odio del peccato, & fuga d'ogni occasione di esso. Amē.

Terza Decina.

Si dice in memoria del Dolore, c'hebbe quando perse per tre giorni in Gierusalemme il suo Figliuolo, dicēdo nel fine.

ORATIONE.

Vergine clementissima, con tutto il cuor mio, mi condolgo con voi dell'eccessiuo Dolore, che sentiste. quando perdeste il vostro caro Figliuolo, per tre giorni in Gierusalemme; pregādoui per li meri di quello d'impetrarmi perseueranza nella Diuina gratia fin'al fine.

Quarta Decina.

Si dice in memoria del Dolore, ch'ella hebbe quando vide il suo Figliuolo portar la Croce al monte Caluario, dicendo.

ORATIONE.

Vergine dolcissima, con tutto il cuor mio mi condolgo con voi dell'amaro Dolore, che sentiste, quando vedeste il vostro amato Figliuolo portar la Croce al monte Caluario, pregandoui per li meriti di quello impetrarmi patienza forte nelle tribolationi. Amen.

Quinta Decina.

Si dice in memoria del Dolore; ch'ella hebbe, quando vide il suo Figliuolo Crocifisso sopra del monte Caluario, stando ella al piede della Croce dicendo in fine.

ORATIONE.

Vergine amabilissima, con tutto il mio cuore mi condolgo con voi dell'acerbissimo Dolore, che sentiste al piede della Croce vedendo il vostro dolcissimo Figliuolo pendente in Croce. Vi prego per li meriti di quello, m'impetriate l'emendatione di tutti i miei vitij, e peccati. Amen.

Sesta Decina.

Si dice in memoria del Dolore, ch'ella hebbe, quando fù deposto il Santissimo Corpo del Signore dalla Croce, e lo prese nelle sue sante braccia tutto ferito, & insanguinato, dicendo in fine.

ORATIONE.

Vergine misericordiosissima, con tutto il cuor mio mi condolgo con voi del graue Dolore, che sentiste, quando riceueste nelle vostre sante braccia il sacro Corpo del vostro Figliuolo morto; pregandoui per li meriti di quello a impetrarmi perfetta contritione, e remissione de'miei peccati. Amen.

Le vltime tre Aue Marie, & Pater.

Si dicono in memoria del Dolore, c'hebbe la B. Vergine, quando fù sepolto il suo Figliuolo nel sepolcro, dicendo in fine.

ORATIONE.

Vergine immacolatissima, con tutto il cuor mio mi condolgo con voi dell'acerbo dolore, che sentiste, quando fù sepolto il vostro diletto Figliuolo, pregandoui per li meriti di quello a impetrarmi vna santa, e felice morte. Amen.

In fine si dica vn Pater, & Aue per li morti, ò il *Deprofundis*.

Sette Salutationi alla B. Vergine molto grate. in memoria delle sette allegrezze, ch'ella hebbe nella presente vita.

Prima Salutatione.

RAllegrateui, ò Santissima Vergine Maria, che essendo voi salutata dall'Angelo Nuncio Celeste, & da esso richiesta per sposa dell'Eterno Rè del Cielo, foste fatta Madre sua dignissima, concependo il Figliuol di Dio nel vostro purissimo ventre, con immenso gaudio della vostra Santissima anima. Amen. Aue Maria.

Seconda Salutatione.

Rallegrateui, ò benignissima Vergine Maria, che ardendo voi nelle fiamme del Diuino amore, spinta dallo Spirito Santo, saliste con mirabile prestezza l'alte montagne della Giudea, oue salutando la Santa Vecchia Elisabetta, vdiste le singolari lodi, che ella vi diede, & voi eleuata in ispirito magnificaste il vostro Iddio, & Signore. Amen. Aue Maria.

Terza Salutatione.

Rallegrateui, ò Venerabilissima Vergine Maria, che quel gran Messia, & vostro caro figlio, che con si arden-

te desiderio bramaste, che cõparisse al Mondo per salute nostra: Finalmente in capo di noue mesi lo vedeste nato auanti a i vostri purissimi occhi tutto lampeggiante di Celeste lume, & adorato da tutte le schiere de' Beati Spiriti. Amen. Aue Maria.

Quarta Salutatione.

Rallegrarui, ò Beatissima Vergine Maria, che vedeste l'Vnigenito vostro Figliuolo esser adorato da i tre Magi per vero Dio, Re, e Saluator del Mondo: la onde grande senza dubbio fù il gaudio, & l'allegrezza, che seutiste nel vostro cuore, vedendo già manifestarsi la Diuinità del

vostro Figliuolo, e dar così glo
rioso principio alla conuersione della Gentilità, e di tutto il mondo. Amen. Aue Maria.

Quinta Salutatione.

Rallegrateui, ò amabilissima Vergine Maria, che dopò tre giorni trouaste il vostro dolcissimo Figliuolo Giesù nel Tempio, & lo vedeste stare con gratioso aspetto in mezo de' Dottori, spiegando altissimi Misteri delle Diuine Scritture; a cui vi accostaste, & l'abbracciaste caramente, conducendolo con infinito vostro giubilo, & allegrezza, alla paterna Casa Amen. Aue Maria.

Sesta Salutatione.

Rallegrateui, ò Gloriosissima Vergine Maria, che doppò d'essere stata nella Passione del vostro amabilissimo Figliuolo sepolta in vn mare immenso de Dolori; finalmente la Domenica di mattina vi apparue tutto glorioso, accompagnato da quelle Beate Anime de Santi Padri, & da vne innumerabile moltitudine d'Angeli Santi; i quali facendo dolcissima armonia, foste rapita, e solleuata in altissima contemplatione delle Diuine grandezze. Amen. Aue Maria.

Settima salutatione.

Rallegrateui, ò misericordiosa Verg. Maria, che essendo giunta l'hora del vostro felicissimo transito, si trouarono presenti miracolosamente tutti i Santi Apostoli e rendeste l'anima vostra gloriosa nelle mani del vostro desideratissimo Figliuolo. E dopò il terzo giorno foste assonta in Cielo, e sublimata sopra tutti i Chori de gl'Angeli, & della Santissima Trinità foste coronata, & constituita Regina de gli Angeli, & degli huomini, con Imperio & Vniuersale Signoria sopra tutte le creature. Amen. Aue Maria.

Salutationi alla Beata Vergine, in memoria delle Sette Allegrezze che gode in Cielo.

Prima Salutatione.

O Gloriosissima Vergine Maria, vi adoro, amo, e benedico, congratulandomi con essa voi per infinite volte, del sommo contento, che godete in Cielo per essere voi superiore a tutti gli angeli, e Santi nella gloria, e beatitudine. Per il che vi dimando humilmente m'impetriate vn'ardente amore, e desiderio della gloria del Paradiso. Amen. Aue Maria.

Seconda Salutatione.

O Beatiſſima Vergine Maria, vi adoro, amo, e benedico; congratulandomi con eſſa voi infinitamente del ſommo giubilo, che godete in Cielo, per eſſer voi ſopra tutti i Chori de de gli Angeli viciniſſima alla Santiſſima Trinità. Per il che vi dimando humilmente, m'impetriate il perfetto amor di Dio. Amen. Aue Maria.

Terza Salutatione.

O Venerabiliſſima Vergigine Maria vi adoro, amo, e benedico; congratulandomi con eſſa voi infinitamente del ſommo contento, che godete in Cielo, per eſſer da tutta

ta la Corte Celeste venerata, come Madre del sommo Rè, e Monarca dell'Vniuerso. Per il che humilmente vi dimando m'impetriate gratia d'essere vostro diuotissimo seruo, e zelantissimo del vostro honore. Amen. Aue Maria.

Quarta Salutatione.

O Gloriosissima Vergine Maria, Vi adoro, amo, e benedico; congratulandomi con esso voi senza fine, dell'immenso gaudio, che godete in Cielo, per esser voi quella, che con lo splendore, e maestà inesplicabile rallegrate tutti i Cittadini del Paradiso, riempiendoli tutti d'ineffabile giubilo, e contento. Per il che vi prego humilmente m'

im-

impetriate gratia d'esser fatto partecipe della vostra beata presenza in Cielo eternamente. Amen. Aue Maria.

Quinta Salutatione.

O Potentissima Vergine, Maria vi adoro amo, e benedico; congratulandomi con essa voi infinitamente del gaudio ineffabile, che godete in Cielo, per essere voi perfettamente vnita col Diuino volere, e potere tutto ciò, che voi volete in Cielo, & in terra. Per il che vi prego humilmente m'impetriate dal Signore una perfetta conformità con la Diuina uolontà in tutte le cose. Amen. Aue Maria.

Sesta Salutatione.

O Benignissima Vergine Maria, vi adoro, amo, e benedico; congratulandomi con essa voi infinitamente del Sommo contento, che godete in Cielo, per essere voi larga ricompensatrice à vostro beneplacito di tuttti quelli, che nella vita presente vi seruono. Per il che humilmente vi supplico m'impetriate gratia di seruirui perfettamente fin'al fine. Amen. Aue Maria.

Settima Salutatione.

O venerabilissima Vergine Maria, vi adoro, amo, e benedico; congratulandomi

con essa voi infinitamente dell'indicibil gaudio, che godete in Cielo, per esser del tutto certa, & sicura, che non può mai venir meno la pienezza della vostra gloria. Per il che humilmente vi supplico m'impetriate stabilità nel bene, & vna Santa, & felice morte. Amen. Aue Maria.

Auuertimento.

Queste Salutationi, dice il Busto nel suo Mariale, se saran spesso, & diuotamente recitate, sono sopra modo gratissime alla B. Vergine: poiche di ciò in vna sua apparitione ne fece chiaro al Glorioso Martire S. Tomaso Cantuar. certificandolo di più che pro-

mente di ritrouarsi presente alli veri perseueranti in tal diuotione nel giorno della loro morte: & di far in maniera, che per amor suo si saluino.

Corona breue à Giesù, & à Maria molto vtile.

SI dice il Pater noster, poi dieci Aue Marie, & in fine le due seguenti Orationi.

Oratione prima.

O Giesù pijssimo, ò Madre clementissima habbiate misericordia all'anima mia. Togliete da me tutto ciò, che dispiace à gli occhi vostri purissimi. Nelle vostre mani raccommando l'anima mia adesso, & nell'hora della mor-

morte mia. Ecco Signor mio, che mi rassegno tutto nel vostro Diuino beneplacito. Sia fatto in me, & di me la vostra Santissima volontà. Fate ch'io sia secondo il vostro cuore, acciò vi possa meglio piacere. Amen.

Oratione seconda.

O Giesù buono, ò Giesù dolce, per l'amara Passione, e morte vostra concedete à i viui perdono de' loro peccati, & la vostra Santa gratia; & a i fideli Defonti pace, e luce sempiterna Amen.

Auuertimento.

Questa Corona, dice il Blosio, se sarà spesso, e diuotamente

mente recitata, è sopra modo grata alla Beata Vergine, & al suo Figliuolo: di grand'vtilità a chi ne sarà diuoto.

Corona de i dodici Priuilegi concessi dalla SS. Trinità alla B. Vergine.

QVesta Corona consta di tre Pater noster, e dodici Aue Marie, e si diuide in tre poste.

Prima Posta.

Si dice vn Pater noster, e quattro Aue Marie in honore de i quattro Priuilegi concessi dall'Eterno Padre alla Beata Vergine, che sono i seguenti.

1. L'essere stata ripiena di gra-

gratia fin dalla sua Concettione nel uentre della Madre.

2. L'essere stata annonciata dall'Augelo Gabriele.

3. L'essere stata soprauenuta dallo Spirito Santo.

4. L'hauer conceputo nelle sue viscere il Figliuol di Dio.

In fine si ringratia l'Eterno Padre de i suddetti Priuilegi à lei concessi congratulandosi con essa, e chiedendogli vna gratia nel modo seguente.

ORATIONE.

Onnipotente, & Eterno Padre, ringratio infinitamente la Maestà vostra de i Priuilegi concessi alla Santissima Vergine Signora Nostra: & con voi me ne congratulo di

tutto cuore, ò Madre benedittissima; pregandoui per li meriti di tali Priuilegi, a impetrarmi dall'Eterno Padre, pieno perdono de miei peccati. Amen.

Seconda Posta.

Si dice vn Pater noster, e quattro Aue Marie in honore di quattro altri Priuilegi a lei concessi dal suo Vnigenito Figliuolo, che sono questi.

1. L'essere stata sempre Vergine senza macchia, e Primiceria della Virginità.

2. Essere stata Madre feconda senza danno alcuno della sua Virginità.

3. Non hauer mai patito grauezza, ne molestia alcuna nella sua grauidanza.

4. L'hauer partorito senza dolore alcuno.

ORATIONE.

Signor mio Giesu Christ Figliuolo di Dio viuo gratie infinite vi rendo de i Priuilegi da voi concessi alla vostra dilettissima Madre: E con voi di tutto cuore me ne congratulo, ò dolcissima Vergine; pregandoui per li meriti di quelli, a impetrarmi dall'istesso vostro Figliuolo odio del vitio, & amore della virtù. Amen.

Terza posta.

Si dice il Pater noster, e quattro Aue Marie in honore delli quattro vltimi Priuilegi

à lei concessi dallo Spirito Sã-
to, che sono questi.

1. Magnanimità grandissima in credere le cose della Santa Fede.

2. Profonda Humilà in obedire.

3. sapienza, e prudenza grandissima nel parlare, e trattare.

4. Somma perfettione, e perseueranza nell'operare.

ORATIONE.

Gratie infinite vi rendo, ò Diuino Spirito Santificatore dell'anime, de i Priuilegi concessi alla Sacratissima Vergine. Sposa vostra: & con voi di tutto cuore me ne cougratulo, ò felissima Vergine, pregandoui a impetrar a me ancora

dall'istesso Diuino Spirito le sudette virtù ad eterna sua gloria, e salute mia, Amen.

In fine dirai la Salue Regina.

Corona alla B. Vergine per impetrare buona morte.

QVesta Corona consta di sei Poste, con tre Pater, & Aue in fine. Et si dice in questa maniera. In luogo del Pater noster, si dice la Salue Regina: & in luogo delle dieci Aue Marie, si dice dieci volte l'Oratione seguente, in ciascuna Posta.

ORATIONE.

Maria Mater gratiæ, Mater misericordiæ. tu me ab hoste protege, & hora mortis suscipe, per tuam, tuique Filij Sanctissimam Mortem Amen.

Ouero il volgare. Maria Madre di gratia, e Madre di misericordia, difendetemi da miei nemici, & nell'hora della morte mia riceuete nelle vostre Sante mani l'anima mia per li meriti della vostra Santissima Morte, & del Vostro Figliuolo. Amen.

In fine delle sei Poste, si dicono tre Pater noster in memoria dell'Agonia, e morte del Nostro Saluatore in Croce: E tre Aue Marie in memoria della Santissima Morte del

la

la Beata Vergine, pregandola, che ti impetri dal suo Figliuolo, tutti gli aiuti necessarij per fare vna Santa, e felice morte nel signore. Poi si dice vn Pater, & Aue per li morti, ouero il *De profundis*.

Diuote osseruationi in proposito della diuotione alla Beata Vergine.

PRimieramẽte, tutte le gratie, che desidererai ottenere dal Signore, haurai per costume di chiederle sempre per li meriti, & intercessione della B. Vergine.

Secondo, Pregarai il Signore nelle tue orationi, che vogli essaltare per tutto il mondo il Santissimo Nome di Maria, siche da tutte le creature

ſia conoſciuta per quella, che eſſa è cioè per Vera Madre di Dio, e Regina del Cielo, e della terra. e come tale ſia da tutti amata, honorata, riuerita.

Terzo. Ringratierai ſpeſſo la Santiſſima Trinità di tutte le gratie, doni, e priuilègi, honori, e grandezze di gloria concesseſe in terra, & in Cielo; e ti congratulerai di cuore con eſſa vergine di tanti beni.

Quarto. Per tutti quelli, che nel mondo beſtemmiano il ſuo Santo Nome, e non la conoſcono, dirai la ſeguente Oratione, in qualche parte del giorno.

Oratione, per quelli, che bestemmiano la B. Vergine nè la conoscono.

O Gloriosissima, e sopra tutte le creature benedittissima, e venerabilissima Vergine Maria, per infinite volte vi lodo, amo, e riuerisco: & vi offero tutte quelle lodi, amori, & adorationi, che in Cielo continuamente vi rendono tutti gli Spiriti Beati, & in terra la Santa Chiesa, in ricompensa di tutte l'ingiurie, e dishonori, che mai vi sono stati fatti fin' hora, e sono per farsi fin'al fine del mondo da' miseri peccatori: e per tutti quelli ancora, che non vi co-

nofcono, fupplicandoni con ogni affetto ad hauer loro mi fericordia, e condurli nella strada dell'eterna falute. Amẽ.

Breue modo d'effercitar l'anima nell'amor Diuino.

O' Quanta allegrezza concepifce il Cuor mio, ò mio Signore, ò mio Dio nel contemplarui in quel miglior modo, ch'io poffo quello che fete, In maniera tale, che per forza di Amore fon sforzato dire, che s'io foffi Dio, & voi fofte N., vorrei cãgiar ftato, & effer N. & che voi fofte Dio, che però in quefti penfieri in ternandomi, fempre mi fi aggionge nuoua allegrezza, la gloria, & Signoria. Vniuer-

uersale, che tenete sopra tutti noi, di modo che altro non bramo, se non che con maniere indicibili, & infinite di ossequij ogni creatura v'ami, & serui: essendo voi quel Dio buono, che sete, & perche ogni ragion vole, che ogn'vno v'ami, & serui, come Signore, & Monarca dico dell'Vniuerso, per quel fine più eccellente, che si può, non ritrouandosi più alto principio, ò fine, che voi medesimo. Et questo mio amore protesto non volete che sij principalmente, perche io habbi riceuuto, riceui, ò sij per riceuer beneficio alcuno da voi, ma perche sete infinitamente amabile: ne meno voglio amarui, & rellegrarmi per alcun gusto particolare, che di

ciò

ciò potessi sentire, ne per altro imaginabile interesse, ma solamente, perche sete mio Dio degno, che tutte le volontà Angeliche, & humane stijno sempre occupate in benedirui, magnificarui, & essaltarui; rallegrandosi, che Vostra Diuina Maestà habbi tutta quella gloria, & bene, che ha, & che di essa sommamente, & in eterno ve ne ringratiano.

Che però conoscerò all'hora di perfettamente amarui, quando dall'amor mio ne seguiranno l'infrascritti effetti.

Se egualmente vi amerò, quando con pietosa rigorosità mi castigarete, come quando con fauori, & gratie spirituali, & temporali mi vi mostrarete pietoso.

Et se riceuendo io le sopradette gratie, cō le quali da voi venirò inuitato a più perfettamente amarui, & seruirui, io spogliato de' miei interessi, & gusti (come grato) non mi fermarò in quelle, ma ben in voi, autor, & donator di esse per douer prontamente esequire il sopradetto fin vostro.

Se quando voi, mio Bene, permetterete, ch'io resti arido, priuo de' gusti spirituali, & pieno di afflittioni, non per questo m'inquieterò, ò turbarò, ma ben mi dolerò d'hauer ciò con le mie colpe meritato.

Quando de' miei peccati pentitò vi dimanderò perdono, non per fuggir le pene donatemi, ò per racquistar li

per-

perduti beni, ma acciò l'anima mia riesca più pura, & pronta in seruirui.

Quando io non portarò affettione ad alcuna cosa creata, che separato da voi mi tenga legato il cuore, ma ben per obedirui amerò in voi, & per voi tutte le creature.

Quando supplicandoui raccommandarò me stesso, & le cose mie con pura intentione di conformarmi solamente alla vostra Diuina volontà, & non per ridur quella alla mia.

Quando sempre sarò disposto, & pronto di seruirui a modo vostro, & non a modo mio. Et che di tempo in tempo vorrò solamente quello, che a voi piace, senza che il mio amor proprio ve n'habbi

bi alcuna parte.

Se in qual si voglia accidente, ò buono, ò rio, che mi occori, leuarò la mente a voi, sicuro, & certo, che immediatamente dalla pietosa vostra mano, ouero per mezo delle creature vostre mi succeda, la doue senza punto inquietarmi contra quelle, nè in me stesso mi rassegnarò totalmente nel vostro diuin beneplacito.

Se col vostro aiuto virilmẽte superarò ogni mia repugnãza, & negligenza nel seruirui, corrispondendo prontamente alla mia vocatione.

Nè stimerò, che le creature, di me pensino, ò no.

Nè mi darà pena il vedermi esser per amor vostro sprezzato, ò mio Signore, stimato

vile

vile, & da niente: anzi amerò questi tali, come cooperatori alla mia salute.

Quando abborrirò gli honori, & fauori come impedimenti al mio spiritual profitto. Et goderò de i beni, & honori del mio prossimo, come quelli, che più a lui conuengano, sapendosene egli meglio seruire, per maggiormente profittar nel vostro seruitio & esser anco di buon'essempio ad altri: & s'io compatendo escuserò ciascuno di ciascuna sua imperfettione raccommandandogli a voi, & magnificando la vostra bontà in me, sicuro ch'io farei molto peggio senza il vostro aiuto: col quale a punto maggiormente vengono preseruati quelli, i quali più, ò meno v-

sano

ſano tal carità col proſſimo.

Così chiamerò ſempre beato chi in tal maniera vi ama; poiche non ama ſe, ne in ſe ſteſſo viue, ma ama voi. & in voi viue, viuendo voi in lui; la doue conoſcendo in voi, quanto deue fare, dire, & penſare, per voi ſolo amoroſamente fà, dice, & penſa.

Queſto tale, vnico mio Dio, nulla hauendo, il tutto poſſederà; ſottommettendoſi ad altri dominarà a quelli fuggendo ogni contento, & guſto, viuerà conſolato. In modo che di tal amor inebriato, & per voi d'amor languendo potrà, & dourà ſempre andar gridando *Venite, & Videte, & narrabo vobis, qui timetis Deum, quanta fecit Dominus Animæ meæ.*



LITANIE.

Che si cantano nella Casa di Loreto ogni Sabbato, & Feste della Madonna.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de coelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus Sancte Deus, miserere nobis.
Santa Trinitas vnus Deus, miserere nobis.

San-

Santa MARIA. ora.
Santa Dei Genetrix. ora.
Santa virgo Virginum. ora.
Mater Christi. ora.
Mater Diuinæ gratiæ. ora.
Mater purissima. ora.
Mater castissima. ora.
Mater inuiolata. ora.
Mater intemerata. ora.
Mater amabilis. ora.
Mater admirabilis. ora.
Mater Creatoris. ora.
Mater Saluatoris. ora.
Virgo prudentissima. ora.
Virgo Veneranda. ora.
Virgo prædicanda. ora.
Virgo potens. ora.
Virgo clemens. ora.
Virgo Fidelis. ora.
Speculum iustitiæ. ora.
Sedes sapientiæ. ora.
Causa nostræ lætitiæ. ora.
Vas spirituale. ora.

Vas honorabile. ora.
Vas insigne deuotionis. ora.
Rosa mystica. ora.
Turris Dauidica. ora.
Turris eburnea. ora.
Domus Aurea. ora.
Fœderis Arca. ora.
Ianua cœli. ora.
Stella matutina. ora.
Salus infirmorum. ora.
Refugium peccatorum.
ora pro nobis.
Consolatrix afflictorum.
ora pro nobis.
Auxilium Christianorum.
ora pro nobis.
Regina Angelorum. ora.
Regina Patriarcharum. ora.
Regina Prophetarum. ora.
Regina Apostolorum. ora.
Regina Martyrum. ora.
Regina Confessorum. ora.
Regina Virginum. ora.

Regina Sanctorum omninm. ora pro nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miſerere nobis.

Antiphona.

Sub tuum præſidium confugimus, Sancta Deis Genetrix, noſtras deprecatione ne deſpicias in neceſſitatib. ſed à periculis cunctis, libera nos ſemper, Virgo Glorioſa, & Benedicta.

℣. *Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.*

℟. *Vt digni efficiamur promiſſionibus Chriſti.*

Ore-

Oremus.

GRatiam tuam, quæsumus Domine, mentibus nostris infunde vt qui Angelo nunciante Christi filij tui incarnationem cognouimus, per passionem eius. & crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem, Christum Dominum nostrum.

Oratione alla Beata Vergine.

SOccorretemi, ò Signora mia pietosissima, e Vergine Santissima Maria, in ogni mia necessità per sempre, & in ogni luogo nelle mie presenti angustie, & tribolationi, in particolar nel transito dell'anima mia fuori del corpo; conuertite la tribolatione, & angustia di quell'amaro punto in gaudio, e consolatione dell'anima mia. Aiutate ancora, ò Signora mia Santissima, e liberatemi dal Demonio, Prencipe delle tenebre, e dalle malignità, e da gli spauẽti suoi: e concedetemi, ò Sãtissima Vergine, ch'io meriti di perseuerare sino al fine di be-

ne in meglio operare : Pregate ancora il gratiosissimo Figliuol vostro, vero Dio , e vero huomo , che egli stesso si degni pigliar l'anima mia in santa pace nell'hora della morte mia, il quale da voi ha preso la sua Santissima, & immacolata carne per òpra solo dello Spirito Santo , e questo è Giesù Christo Signor Nostro , ilquale insieme col Padre, e Spirito santo viue , e regna Dio ne' secoli de' secoli. Amen.

Oratione all'istessa.

O Maria Vergine dolcissima Madre di Dio Regina di gratia, Auuocata de' peccatori, refugio de' tribolati, porgete, ò Vergine gloriosa, l'orecchie della vostra pietà à preghi di me vil seruo vostro, e concedetemi per vostra gratia, ch'io sia nel numero di quelli, che voi amate, e conseruate scritti nel vostro virginal petto. Purificate, ò Vergine immacolata, il cuor mio da ogni peccato. Leuate, & discacciate da me tutto quello, che dispiace a gli occhi vostri purissimi Purgate quest'anima dall'amore, & affetti terreni, & vani; & inalzatela all'amore de' beni celesti, e

sempiterni: & fate, che questo sia ogni mio studio, e diligenza. Pregate, ò Vergine Santa, per me appresso il vostro Figliuolo adesso, e sempre, e nel punto della morte mia, & in quel giorno tremendo, e spauenteuole del Giudicio, quando io sarò per render cagione dell'opere mie, accioche per mezo vostro, ò Vergine Santa, habbia da fuggire quelle pene del fuoco eterno. Hoggi raccommando alla vostra pietà l'anima mia, il corpo mio: reggetemi, gouernatemi, e difendetemi da tutti li mali, e pericoli, e nemici di questo mondo e, degnateui d'intercedere per me appresso il vostro Figliuolo, che mi perdoni li miei peccati, dia a me vera Fede, ferma Speran-

za ardente Carità, e la gratia dello Spirito Santo, che sempre mi faccia fare la sua Sãnta volontà; si degni per sua pietà, custodire questa Città da guerra, peste, e fame; tutti li miei parenti, amici, & ogni fedel Christiano da ogni male. Amen.

AVISO IMPORtantissimo per praticar meglio la Contritione.

LA Contrittione è cosa tanto pretiosa, che chi veramente l'hauerà, se bene hauesse commesso quanti, e quali si voglia grauissimi peccati, subito conseguira il perdono d'ogni colpa; sarà rimesso nella gratia, & amicitia di Dio: ricupererà le virtù infuse, & i doni dello Spirito Santo, che per il peccato hauerà perso: e sarà introdotto nella vita, e gloria eterna, se morisse anco senza Con-

fessione, non per mancamēto di volōtà di farla; ma per non hauer potuto, se ben voleua, confessarsi. Però per buona conclusione di questo libretto, potremo qui breuemente il modo d'essercitarla meglio che da noi si può; breuemēte dico; perche per trattar questo passo tanto importante, come merita, ricercaria vn libro intiero.

E' dunque da sapere, che questo gran thesoro della Contritione, se ben'è dono di Dio sopranaturale, nondimeno per ottenerlo si ricerca la nostra cooperatione, che può essere di due sorti, vna picciola, l'altra grande. Picciola chiamiamo quella, con laquale procuriamo solamente far quello, che è l'essentiale,

le, &, il necessario per la Contrittione, & è dolersi de' peccati, inquanto sono offesa di Dio, e proporsi di non farli più, e di confessarsi. Cooperatione nostra grande sarà, quando procuraremo d'hauere il detto dolore, e proposito grande, e molto intenso, e di fare quelle cose, che a cio giouano, e sono due.

La prima è, dimandarlo instantemente, e fiducialmente a Dio.

La seconda, fate distintamente, e cordialmente li seguenti sette atti, e doueria ogn'vno procurare questa gran Contrittione, e non contentarsi di quella picciola sì per assicurar meglio la sua salute, sì anco perche niuno si suol contentare del solo ne-

cessario nelle cose corporali, & massime quando volesse fare vn conuito a qualche gran Rè; quanto meno dobbiamo noi di sì poco contentarci nella Contritione, massime essendo essa conuito gratiosissimo al Rè de'Rè, cioè all'istesso Dio Nostro Signore, & anco a tutto il Cielo.

Li sette atti sono: primo, Cognitione. 2. Amore. 3. Dolore. 4. Proposito di non peccar più. 5. Proposito di confessarsi. 6. Offerta. 7. Speranza; è si possono essercitare nel modo seguente; auuertendo però, che non basta leggere le seguenti parole, ma bisogna dirle di cuore.

1 *Cognitione.*

Io conosco, e confesso, che hò peccato, & offeso vostra Diuina Maestà, onde merito la pena douuta a tanta mia peruersità. Ma confesso insieme, che ancora p questi miei peccati voi, Sign. mio Giesu Christo, sete asceso in Croce, & hauete soprabondantemente patito la pena a me douuta.

2. *Amore.*

Come dunque potrò io nõ lodare, non benedire, non amare tanta bontà, tanta benignità, tanta carità vostra verso di me indignissimo peccatore? vi lodo, vi benedico, & amo con tutto il cuore sopra ogn'al-

ogn'altra cosa; perche sete meriteuolissimo d'esser'amato, e preferito ad ogn'altra cosa infinitamente.

3. Dolore.

Ma vedendo, adesso che io hò fatto tutto il contrario, poi che non solo non vi hò amato, e preferito ad ogni cosa, ma vi hò posposto all'histesso Diauolo dell'inferno, facendo più tosto quel, che piace ad esso nemico mio pessimo, che quello, che piace alla vostra infinita bontà, però mi doglio di tanta mia iniquità, e la detesto, e abomino sopra ogni cosa abomineuole, e vorrei più tosto esser morto mille volte, c'hauere vn sol peccato commesso.

4 *Proposito di non peccar più.*

Hor che farò per l'auuenire? mi propongo fermamente, e risoluo con la vostra diuina gratia più tosto morire, che peccar mai più, e poiche trà gli altri peccati vno è esporsi all'occasione prossima di peccato, però determino insieme di lasciare, e fuggire tutte l'occasioni del peccato, sapendo massime la grande mia fragilità.

5 *Proposito di Confessarsi.*

E perche voi, Signor mio Giesù Christo, hauete ordinato, che senza la Confessione Sacramentale hauuta al-

meno in desiderio, quando realmente far non si può, niuno possa ritornare in gratia vostra, però propongo insieme di Confessare tutti li miei peccati al Confessore vostro ministro, & accettare humilmente la penitenza, che mi darà, & essequirla compitamente.

6 *Offerta.*

Ma perche sò ancora, che per scancellare vn sol peccato non bastano li detti miei atti; anzi ne anco tutte le penitenze di tutte le creature insieme, essendo queste finite, e la malitia del peccato infinita: però diffidatomi di essi miei atti (che però sono necessarij, se bene non bastano) ricorro alla sodisfattione infinita

nita della vostra Passione, e questa offero al vostro Eterno Padre, & a voi, & allo Spirito Santo, e per questa applicata a me con la mia penitenza, dimando perdono, e non per la mia penitenza sola.

7 Speranza.

Finalmente, perche in due modi si può fare vn'offerta ad vn Rè, l'vno dubitando se tale offerta li sarà grata; l'altro, non dubitando, ma sapendo certo, che gli sarà grata, e che per essa è pronto a far quello, che se li dimanda: non dubitando io, ma sapendo certissimo, che l'offerta della Passione vostra, applicata a noi con la penitenza nostra vi è gratissima, e per essa sete risolutis-

simo

ſimo di concedermi la remiſſione dei peccati : anzi vi ſete a far ciò obligato con la voſtra promeſſa,e co' voſtri meriti infiniti. però io non ſolo vi dimando perdono; ma ſpero d'ottenerlo come tant'altri peccatori l'hanno ottenuto; e tal ſperanza voglio ritenere fino all'vltimo fiato,a gloria voſtra eterna. Amen.

Confermatione del sopradetto auuiso con vn'essempio notabile.

NArra il Beato Raimondo, che fù Generale de' Fratri predicatori, e Confessore di Santa Catherina da Siena, come al principio, che cominciò ad vdire le Confessioni di quella Santa, e le gratie tanto straordinarie, & miracolose, che Christo Nostro Signore le faceua; fù tentato d'incredulità: e per liberarsi da tal tentatione, e chiarirsi della verità, pregò Santa Catherina, che gl'impetrasse vna grande, & insolita contritione. Fece la Santa, quanto il Confessore le dimandò: poi che il dì seguente ad vn tratto hebe

hebbe vn'insolita considera-
tione da vna parte de'suoi
peccati, che indubitatamente
meritauano la morte, e dal-
l'altra parte della benignità
di Dio, che per sua gratiosa
bontà lo liberaua da tanto
male, egli mutaua la morte
in vita, e l'ignominia in glo-
ria, per li meriti di Christo
Signor Nostro. A questa con-
sideratione affettuosa seguì
dolore interno, lagrime, so-
spiri esterni con tanta abbon-
danza, e vehemenza, che te-
mette non li si spezzasse il
cuore, & il petto, e così il B.
Raimondo testò chiarito del-
la verità, che cercaua; & inse-
gnò à noi prima, che la Con-
trittione è la più vtile, e neces-
saria diuotione, che sia, senza
la quale niun'altra diuotione
vale;

vale; che però il B. Raimondo lei dimandò più tosto, che qual si voglia altra cosa. Secondo, che non bastano le forze humane per otteneria, ma vi vuole concorso particolare di Dio Nostro Signore. Terzo, che volendo Dio la nostra cooperatione: la miglior cooperation nostra per ottenere questo gran dono, è dimandarlo per mezo de i Santi, come il B. Raimondo lo dimandò per mezo di S. Cathena, & aggiongete simili atti a quelli, che fece il detto Beato, e che in qualche modo almeno implicito, e virtuale, suol fare ogn'vno, che hà vera Contritione. ma gioua farli esplicitamente, e distintamente, non solo nel modo posto di sopra à car. 9. e 79. ma

anco

anco più distesamente, facendo sette atti nel modo, che qui sopra è posto, & è già pratticato da più persone con tanto frutto, che dicono, quando arriuano particolarmente al sesto atto dell'offerta, parer li di sentire quasi vna mano, che lor leua dal petto, ogni grauezza di peccato, onde vãno poi alla Confessione, e communione con molta fiducia, e consolatione.

MO-

MOTIVO ALLA CONTRITIONE.

COme è possibile, o Anima mia redenta con il pretiosissimo sangue di Giesu Christo, che non mandi fuori da quest'occhi largissimi fiumi di pianto, ogni volta, che in te raccolta vai considerando l'offese fatte al tuo Dio, al tuo Creatore, alla creation della quale tutta la Santissima Trinità è concorsa, che poteuati lasciar nel tuo, niente, ouero darti ogn'altro, infelicissimo essere, non solo t'ha voluto creare, ma formarti à sua imagine, e legendoti il Padre per figlia, l'incarnato Verbo per sorella, & il Spirito Santo per sposa, dandoti la Santissima Vergine per madre,

dre,

dre, & auuocata, vn'Angelo per tuo custode, & in somma il Cielo tutto, che ti protegga, & ogni creatura, che ti serua, & tu ingrata non li pensi? ne ti duole, ne ti turba, ne ti spauenta il già commesso fallo? Et pur l'istesso humanato figlio stà, come tuo auocato, auanti l'Eterno Padre con le sue cinque santissime cicatrici, come tante lingue, che implorano il perdono delle tue colpe, Offerendo di quando in quando atti affettuosi di virtù sodisfattorij, per li peccati, che di momento in momento vai cõmettẽdo, acciò, sij tù aspettata à penitenza, differendosi quel castigo, che immediatamente ti si conuerebbe. Et mira gran bontà di questo Di[o]

che mentre sarebbe conueniente, che dell'infiniti peccati, che hai commessi distintamente ne hauessi dolore; egli però (ah misericordia infinita) si cõpiace, che il dolore sij confuso, & che s'estendi generalmente à tutte le colpe, & pur che sij dolore, che dall'intimo del tuo core venga, & che per obietto habbi l'offesa fatta a lui con il proposito di emendarti, altro non vole, altro non brama. Non ti par questa grã pietà del tuo Dio, & pur sono nell'inferno anime infinite c'hanno commesso molto minori iniquità delle tue. Considera in oltre il grandissimo priuileggio, che t'ha fatto, eleggendoti per sua sposa fra vn numero infinito di tant'anime reprobe,

tutto ch'egli ſapeſſe, che in tanti modi, doueui eſſerli ribella, & ingrata.

Queſto ſolo Motiuo doueuerebbe eſſer baſtante di farti liquefar in pianto conſiderando con quanta patientia t'aſpetta, Sentilo, *Ego ſto ad oſtium. & pulſo*, con quante gratie t'inuita. *Fili præbe mihi cor tuum*, con quante voci ti chiama *Surge qui dormis*. Et tu, come non ſi foſſe Dio, & non odi, & non riſpondi, & non li penſi: Deh quanto ſia meglio per te, che alla voce de fauori tù riſponda, ch'all'hora ſi potrà dir, che per amor riſpondi, che s'aſpetti il tocco de trauagli, & che quelli ti faccino aprir l'orecchie, chi non sà, che il timore maggior forza hauerà che l'a

more, là doue il caro nome di figlia perderesti, &c.; quel di serua ti rimarrebbe.

Figlia dunque, ah figlia, che pur di Dio sei figlia, ricordati, che sei in casa di quel gran Padre di famiglia, che premia li operarij, vigilanti, & tardi, perche così di far li piace Ricordati dico, che giornalmente vai sempre machinando noue offese contro il tuo Padre Dio. Che se gran bontà si stimarebbe di quel patrone, che tenesse in casa seruo tale, grandissima, senza cōparatione, si debbe stimar quella di Dio, perche non solo ti tiene in casa, cioè in vita, ma ogn'hora, ogni momento con noue gratie procura di fatti cangiar pensiero, per raccoglierti in gratia,

& per confermarti nella pristina amicitia.

Vedi dunque infelice Anima mia quanto Dio ti stima, & prezza, & quanto hà operato, & tuttauia opera per salute tua, & però humiliandoti, & confondendoti in te stessa, non far (come che il fatto non fusse tuo) così poco conto del proprio interesse, ma riuolta al tuo sposo grida. *Sonet vox tua in auri meis*. con la tua gratia preueniente, ò mio Signore, che con ogni humiltà dimanderotti la susequente, p pianger le mie commesse colpe, & confidata nella concomitante farotti sacrificio del mio trauagliato Spirito, Assicurandomi che. *Cor contritum, & humiliatum non despicies*.

PROTESTATIONE *da farsi ogni giorno per l'hora della Morte.*

IN nome della Santissima, & Indiuidua Trinità, Padre, Figliuolo, & Spirito Santo, Io N. Protesto alla presenza vostra Gloriosissima Vergine Madre d'Iddio Maria, Santo Angelo di Dio custode mio, Santi miei Protettori, & voi Santi tutti del Cielo, che desidero, & voglio viuere, & morire in quella vere Fede Cattolica, della quale fà professione la Santa Romana Chiesa.

Protesto hora per l'hora della Morte mia, che credo tutti gli articoli della fede, & tutta la Sacra Scrittura conforme l'espositione de' Dottori Cattolici.

Protesto hora per all'hora, ch'io detesto', & riprouo tutte le Eresie, & superstitioni cōdannate, & riprouate dalla Santa Romana Chiesa, e mi compiaccio di morire in questa Fede.

Credo, che l'huomo possa gionger alla Gloria non per li propij meriti, ma per virtù della Passione di Giesu Christo, & che in altro modo niuno si possa saluare se non per il merito dell'istessa passione.

Conosco di hauer offeso grauemente il mio Creatore

da

da cui hò riceuuto tanti benebeneficij, per li quali gli rendo infinite gratie, & desidero, che egli sia da tutte le creature seruito.

Mi doglio di cuore hora, per all'hora di ogni offesa, contra esso mio Signore, & contra qualunque de' miei prossimi commessa.

Mi doglio d'ogni negligenza, & omissione di bene operare, & del poco conto, che ho fatto delle gratie concessemi dal mio Signore.

Desidero ricordarmi tutti gli miei peccati, per poter hauer di essi special contritione.

Mi doglio hora per quella hora di tutti quelli miei peccati, che io hò in qualunque modo commessi, de' quali nõ

mi ricordo, che se io ne haues-
si memoria gli confessarei al
Sacerdote.

Mi doglio, che dopò l'ha-
uermi il mio Signore perdo-
nato i miei peccati son torna-
tò à cadere negl'istessi, ò si-
mili, ò maggiori, & mi pro-
pongo risolutamente con l'-
aiuto d'Iddio non voler mai
in alcun tempo acconsen-
tire à peccato di sorte alcu-
na.

Perdono per amor d'Iddio
à tutti quelli, che in parole, ò
in fatti hanno offeso me ò gli
miei.

Io sono apparecchiato à
dar sodisfattione a chiunque
si sia, che nella fama, ò nell'ho
nore, ò nella robba, ò qual si
voglia altra cosa da me sia sta
to offeso.

Pro-

Protesto che non bramo di viuere ne pur vn momento di tempo di più di quello piaccia alla Diuina bontà.

Protesto, ch'io intendo morire lontano d'ogni disperatione, & vanagloria per bene operare ch'io hauessi fatto, & da ogni dubbio nella Fede, & tengo per verità infallibile, che vna sol goccia del Deifico sangue del mio Sign. sparsa sopra l'Altare della Croce era bastante per redimere tutto il genere humano se così fosse stato ispediente.

Protesto, che in caso, che il mio spirito diuenisse pusillanimo per la consideratione, di douer appresentarsi auanti al tremendo Diuino Giudicio per dar conto di tutte le attio-

ni sue, & che per tale eccesso di timore, ò pure per debolezza della ragione io cadessi in alcun'atto di disperatione, ò in qualche maniera io vacillassi nella Fede, ò commettessi altro peccato (che Dio no'l voglia:) tutto hora, per all'hora ritrouandomi al presente in ottimo sentimento, reuoco, casso, & annullo, & intendo, che non sia tenuto per fatto, per douer questo occorrere in tempo, che l'intelletto ottenebrato non potrà discorrere con tutta la sua libertà.

Fatte queste proteste, santissima Madre d'Iddio santo Angelo custode mio, santi miei protettori, & voi tutti Beati del Cielo raccommandoui questa mia vltima volontà,

& sentimento per testamento dell'Anima mia, accioche nell'vltima hora della mia vita mi siate sopra ciò fedeli testimonij, & protettori, & pregoui ad impetrarmi vn lagrimoso sguardo, & pietoso sospiro in memoria degl'infiniti dolori, che patì il mio Saluatore mentre per spatio di tre hore stette viuo pendendo sù la Croce, & questi gli dimando per mitigar gli dolori, & affanni, che all'hora mi affliggeranno.

Et in sodisfattione ancora di tutti i miei peccati: offerendo l'immensa carità dell'istesso figliuolo d'Iddio con la quale egli tanto patì, & desideraua di molto più patire in ossequio del suo Eterno Padre, & in supplimento

della contritione, che dourei hauer hauuto io, & dourei hauere in detestare le colpe passate, & le presenti: anzi per hauer all'incontro io con mia graue colpa bramato di poter maggiormente peccare, corrispondendo iniquamente al desiderio ardente, che teneua il mio Signore di maggiormente patire per mia sodisfattione, & amore.

Et voi, aduocata de gli afflitti, supplico con ogni summissione, che vogliate farmi partecipe in quella mia angustia d'vn amoroso sospiro del vostro virginal cuore, & di vno di quelli sguardi, & sospiri, che in tanta abbondãza spargeste al piè della Croce, mentre vedeuate il vostro Figliuolo, & Rendetor mio

spi-

ſpirare l'vltimo fiato le quali lagrime, & ſoſpiri douendo offerire con la ſopradetta intentione all'Eterno Padre in luogo di quello ch'io peccator indegno ſparger doueua, & hora dourei, pregandoui finalmente, vi degniate introdurmi in quell'ameni luoghi del Paradiſo doue v'habbi a godere per ſempre, Amen.

Le vtilitadi della Messa.

ESsendo efficacissimo Incitamẽto all'operationi virtuose il desiderio del premio, non sarà fuori di proposito proporre qui, quanto più breuemeute sia possibile, li grandissimi beneficij, che si riceuono, vdendosi diuotamente la santa Messa, per eccitare maggiormente l'anime date allo Spirito à star presenti cõ diuotione à vn tãto sacrificio.

Dalle medesime cagioni, adunque, per le quali si dice la Messa, si cauano le sue vtilitadi, quali sono. La prima, che è per memoria della Passione di Christo. La seconda ciò ci da acciò ci dia la vita eterna.

La terza ꝑ l'accrescimẽto della deuotione. La quarta per mitigar il fomite, & raffreddare il feruore della concupiscenza. La quinta, per l'accrescimento delle virtudi, e per nettarsi da peccati veniali. La sesta per armar l'huomo contra le forze del Demonio.

Narra Raimondo in vn suo trattato, che fà del sacrificio della Messa alcune vtilitadi di quella cioè, che ogn'vno, che sij in stato di gratia, vdendo Messa merita più, che vno che dasse ciò, che hà in elemosina, & andasse in Peregrinaggio tutto il tempo della vita sua. Che mentre s'ode la Messa le anime de' parenti non patisco no nel Purgatorio. Che dopò vdita la Messa tutto quello si riceue riesce à maggior pro-

fitto

fitto alla natura nostra. Che l'orationi dell Messa chieggono da Dio più d'ogni altre che si faccino al mondo. Che più vaglia vna Messa vdita con diuotione, mentre siamo viui, che cento vdite dopò morte per noi.

L'Istesso autore nel medesimo Trattato dieci gratie racconta, che riceue colui, che diuotamente ode la Messa. La prima, che rilascia i peccati. La seconda, ci riempie della gratia dello Spirito Santo. La terza fà che l'oratione sia piamente essaudita da Dio. La quarta lo rende partecipe dell'oratione del Sacerdote. La quinta lo fa più sicuro del la salute nel tempo della mor te. Sesta diminuisce le pene del Purgatorio. Settima fa,

che gli Angeli si diletano della compagnia di quelli tali. Ottaua da accrescimento di gratia. Nona fortifica nella fede. Decima dispone ad ottenere le grãde allegrezze del Cielo.

Il P. F. Cherubino Ghiardacci Bolognese Eremitano nella sua Institutione Christiana. Dice esser la Messa vtile à quattro cose, le quali gli huomini deuono rettamente desiderare.

Prima la Messa vale per ottenere così i beni corporali, come Temporali, come sono la sanità, il vitto, vestito, la prosperità del viaggio, la temperie dell'aria, i frutti della terra, l'habitatione, & altre cose simili.

Secondariameute vale per

con-

conseguire i beni spirituali dell'anima, come sono la chiara visione di Dio, la compagnia degli Angeli, la glorificatione de' corpi, la vita eterna, & il Regno de' Cieli.

Terzo vale per rimouere li mali del corpo, come sono la infirmità, le guerre la peste, la prigionia, il naufragio, la sterilità della terra, la carestia, & altri mali.

Quarto vale per rimouere i mali, che accadono all'anima, ò siano mali di pena; come sono, l'ansietà della mẽte, la mestitia, la inclinatione à i vitij, & la facilità al male. Vale ancora molto la Messa a rimouere la pena del Purgatorio dopò questa vita.

Finalmente la Messa è di tanto valore, che fortifica la

fede, accresce la ſperanza, infiamma la carità, dona la vita, apporta la gratia, vniſce à Chriſto, fortifica il corpo alle buone operationi, difende dall'infirmità, e preſidio contra il Demonio, ſpegne la concupiſcenza carnale, purga dal peccato veniale, eccita à laſciar il mortale, ordina la mente, ritorna l'intelletto, & muoue la lingua à render honore à Dio.

L'Infinite vtilitadi della Meſſa d'alcuni vēgono riſtrette in dodeci capi. Primo, che ſe vno andaſſe in Peregrinaggio tutto il tempo di ſua vita, & deſſe tutto il ſuo in elemoſina non giouerebbe tanto, quanto vna meſſa vdita con deuotione Dice. Sā Bernardo.

Secondo, quelli, che deuo-

ta-

tamēte odono la Meſſa, ſi fanno veri compagni de gli Angeli.

Terzo, vengono rimeſſi li peccati veniali in diuerſe parti di quella, cioè nel dir il Cōfiteor, nel far riuerenza al nome di Giesù, & di Maria nel tempo dell'eleuatione, percotendoſi il petto, quando ſi dice, *Nobis quoque peccatoribus*, battendoſi il petto, quando ſi dice, *Domine non ſum dignus* quando ſi dice il Pater, quando ſi riceue la beneditione.

Quarto, diſpone alla contritione de' peccati mortali.

Quinto, chiunque ſi troua preſente alla Meſſa ſi può ſpiritualmente communicarſi.

Seſto, quello, che è preſente alla Meſſa ſi fà meriteuole de' beni, che ſi fanno da' fedeli

per

per tutto il mondo.

Settimo, la oratione nostra vien più facilmente essaudita.

Ottauo. Secondo S.Gieronimo,& Agostino l'anime, p le quali si offerisce il Sacrificio,in quel mentre non sentono alcun dolore nel Purgatorio.

Nono, più vale ad vn'anima vna Messa vdita in vita, che mille dopò morte. Santo Anselmo.

Decimo,afferma Beda, che se la donna grauida l'occoresse partorire quel dì,che hauerà vdito Messa, hauerebbe da Dio particolar gratia, di partorire prosperamente con salute anco del figliuolino.

Vndecimo,dice S. Ambrogio,che il vitto, che si piglia quel giorno della Messa, vdi-

ta, riesce a miglior profitto, ogn'altra cosa li riuscirà prospera, non li mancheran mai le cose necessarie alla vita humana, non morirà repentinamente.

Duodecimo, se il dì della Messa udita accadesse morire, essendo contrito, auuenga che non hauesse li Sacramenti, si hà da presupporre come se gli hauesse riceuuti.

Chi desidera più copiosamente intendere, quanto bene, spirituale, & corporale conseguisca chi diuotamente ode la Messa.

Legga S. Agostino, S. Anselmo, Beda, Raimõdo, Gio. Gersone, che di ciò copiosamente, hanno scritto.

IL FINE.

Oraō Post Missam.

Gratias tibi ago Dñe piissime qd me ad offium sacerdotale elegisti: gratias tibi ago dulcissime Deus quod me dulcissimo corpore et sanguine tuo refecisti: gratias tibi ago clementissime Deus, pro devotione qua me in hac Missa specialiter respexisti: gratias tibi ago benignissime Dñe, quod me protegendo a periculo negligentiis custodisti. Ecce Dñe Deus, pro gratissima electione, pro dulcissima refectione, pro tam piissima respectione et custodia tibi Dñe Deus ex toto corde gratias ago, te benedico, te glorifico in aeternum. Eia ergo nunc piissime Dñe Deus, [illegible]

mihi

mihi hoc dulcissimum sacramen-
tum contra diversa peccatorum
meorum vulnera efficacissimum
medicamentum: sit mihi beni-
gnissime Jesus hoc praecissi-
mum sacramentum gratiae tuae
ac virtutis augmentum, sit mi-
hi pijssime Deus hoc amantissi-
mum sacramentum contra omnia
pericula tam in vita quam
in morte validissimum firma-
mentum. atq. [illegible]
beatitudinem solidissimum
fulcimentum. [illegible] Deus,
per sumptam gratiam [illegible]
am, da mihi ut a peccatis
emendatus meritis [illegible]
datus fine bono consummatus,
tecum in perpetuum sim be-
atus.

Lycandropy. Willotel.